

Il grande amore del Vate D'Annunzio



Uno spettacolo d'autore, che narra il pensiero del grande scrittore Gabriele D'Annunzio, a 70 anni dalla sua morte, entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente, ripercorrendo la storia d'amore con la Divina Eleonora Duse. Lo spettacolo teatrale "Duse D'Annunzio" sta riscuotendo applausi e consensi in tutta Italia. La tournée ha già

toccato le principali piazze del Bel Paese, da Milano a Roma, da Venezia a Genova. Firmato da Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti, l'evento teatrale è stato presentato in anteprima al Festival Teatro La Versiliana, nel luglio del 2008: da allora, è stato un crescendo di successo e recensioni positive. La direzione artistica è affidata a Gianni Afolà,

Nelle pagine precedenti, alcune scene dello spettacolo; qui sotto, la locandina di "Duse D'Annunzio"



rente che nel suo animoso incontro con il Vate si nutrirà di quella passione esaltandola ed incoraggiandola. La Duse donna si lascerà completamente trasportare da questo fiume in piena di emozioni, senza difese e ne rimarrà vittima...consapevole. D'Annunzio poeta si perderà alla ricerca dell'ignoto, del mistero, per ritrovarsi nel suo insaziabile bisogno di immortalità.

Sotto l'abile regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri, emergono attori di sicuro valore come Marta Iacopini, Stefania Papaluca e Sandro Scapicchio. Tra gli altri protagonisti dello spettacolo: Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Giovanna B. Dei Giudici, Emanuele Migliori, Barbara Caracci, Elisa Conti, Giovanni Magliocca e Marco Pizzuti. Le musiche sono di Pasquangela Bagnardi.

Gianni Afola & Mauro Lo Sole presentano
in collaborazione con
LA VERSILIANA
fondazione
PIETRASANTA

BARBARA AMODIO **GIANLUIGI PIZZETTI**

DUSE D'ANNUNZIO
(ultima fermata hotel Cavour Milano)
di **Barbara Amodio**
con **MARTA IACOPINI**

STEFANIA PAPALUCA **SANDRO SCAPICCHIO**
ALESSANDRA BURAGLIA BARBARA CARACCI
MARIA TERESA CONDOLUCI ELISA CONTI
GIOVANNA B. DEI GIUDICI GIOVANNI MAGLIOCCA
EMANUELE MIGLIORI MARCO PIZZUTI

musiche originali eseguite dal vivo da
PASQUANGELA BAGNARDI

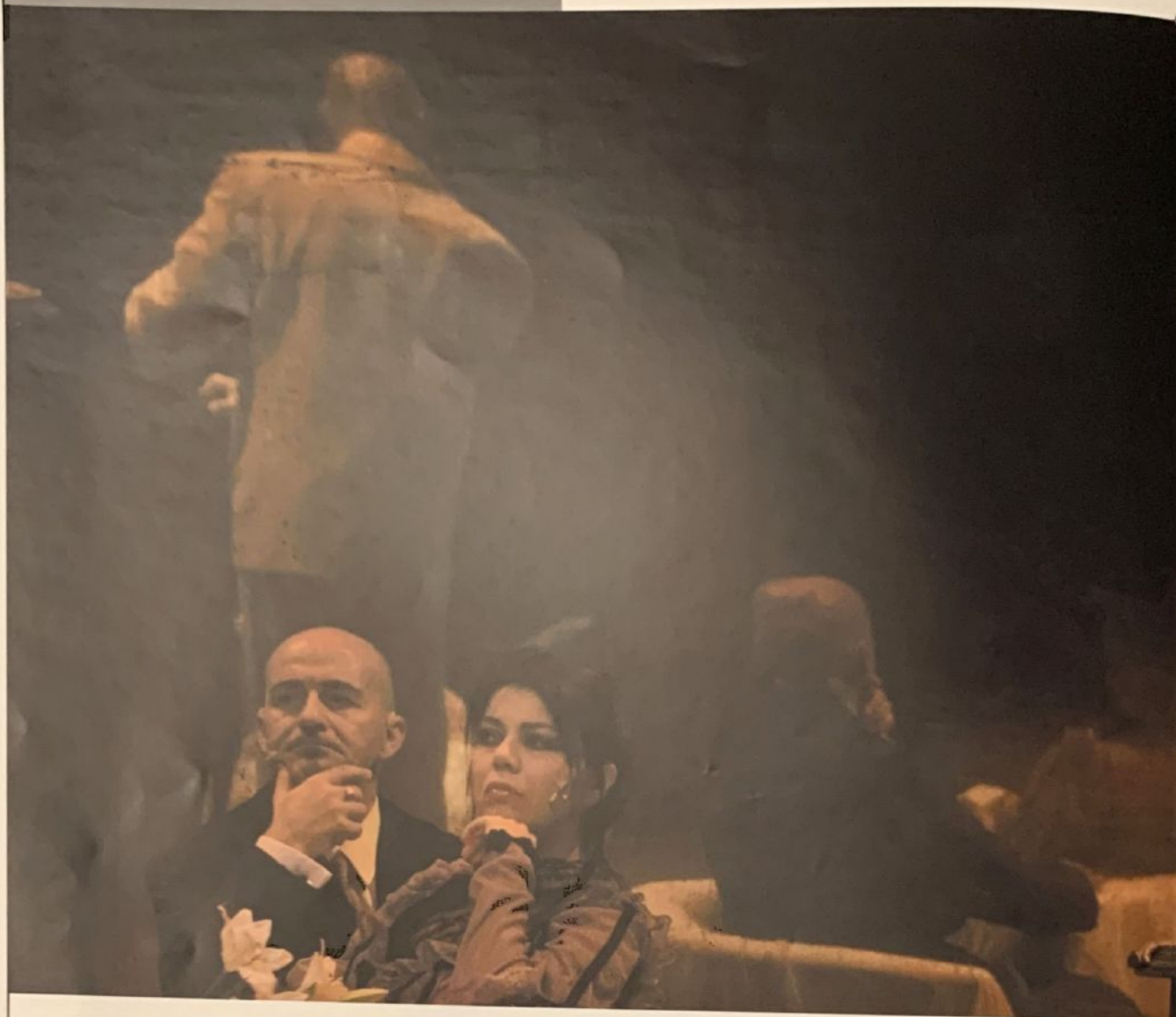
scene e costumi direttore di palcoscenico luci fonica
Stefania Sconci Antonio Bartalotta Giovanna Venzi Marco Morelli

ufficio stampa organizzazione promozione service
PigrecoDelta Lucia Rossi Giovanni Losardo Ifet Roma
assistente alla regia foto progetto grafico
Elisa Conti Achille le Pera Graphimage

regia
ANGELO GALLO
ALESSANDRO BISPURI

Compagnia "Le Nuvole Teatro"
diretta da Gianni Afola

SAMACIANI **MUSIC BAR** **LAGUNA SERVICE** **GRAPHIMAGE** **MANCINI**



mentre il produttore è l'imprenditore Mauro Lo Sole.

La scrittura scenica propone un percorso narrativo capace di evidenziare il complesso dramma psicologico che invade, pervade l'anima dei protagonisti, reciprocamente autori e interpreti.

Si tratta di un incontro scontro poggiato su introspezioni estetizzanti e falsi rimorsi, che appassiona e tiene inchiodati alle poltrone gli spettatori.

L'amore decolla solo a parole, con le parole?! passaporto per l'immortalità.

Comunicazione e alienazione, unico, inevitabile mezzo per non guardarsi, mai.

"Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte", pensa il grande uomo delle

lettere ed è proprio quello che affannosamente rincorre e protegge a discapito anche e soprattutto dell'amore!....

Ogni azione, ogni piacere o curiosità inquieta, obbedisce solo al puro istinto di gloria e potenza!.... Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio si cercano e si rincorrono, si amano e si detestano. Si guardano senza occhi; sono troppo invischiati nel loro ruolo per riuscire a guardarsi realmente...e sono prigionieri della loro stessa voluttà o incapacità.

Ecco che il loro amore viene esaltato dal furore linguistico e caratteriale di chi li osserva da lontano. "Lady Chapma", la fedele amica di D'annunzio, donna spregiudicata e rivoluzionaria, poetessa controcor-

Giovedì 31 luglio - Venerdì 1 agosto 2008

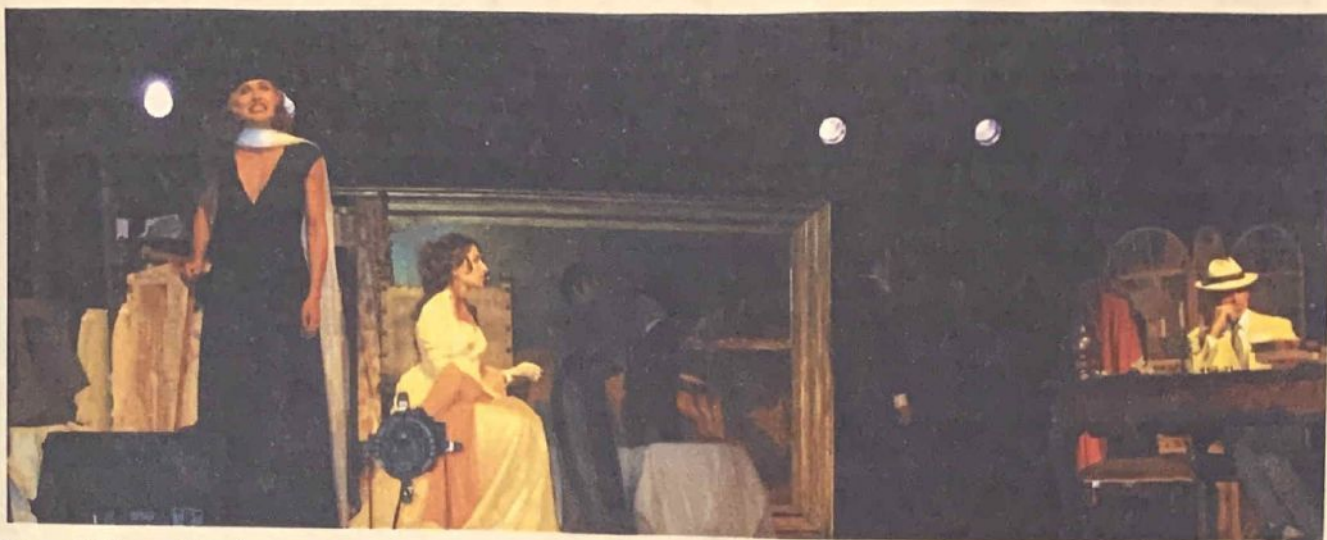
teatro

Barbara Amodio a "La Versiliana"

PIETRASANTA M. - Barbara Amodio, attrice tarantina, debutta stasera con lo spettacolo "Duse D'Annunzio" al Festival La Versiliana. Il testo, che è stato scritto dalla stessa artista di terra jonica, vuole raccontare il pensiero di Gabriele D'Annunzio a settant'anni dalla sua morte.

Recitano con Barbara Amodio, Gianluigi Pizzetti, Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio. Le musiche originali sono di Pasquangela Bagnardi, le scene e i costumi di Stefania Sconci, le luci di Giovanna Venzi, la fonica di Marco Morelli.

La regia è stata affidata ad Angelo Gallo e Alessandro Bispuri.



Transiti Teatrali", che quest'anno conta sedici date estive nei 7 Comuni quali Casperia (Ri), Castro dei Volsci, Giuliano di Roma, Morolo, Pisterzo, Prossedi (Lt) e Sgurgola, continua ad essere un punto di riferimento per gli addetti ai lavori e, proprio come un figlio giudizioso, continua a dare innumerevoli soddisfazioni. Satisfazioni che arrivano anche sotto un'altra angolatura. Dalla stagione teatrale 2002/2003 ad oggi, Gianni Afolà è anche Direttore Artistico del Teatro Comunale "Vittorio Gassman" nei Comuni di Castro dei Volsci e Giuliano di Roma. In particolare riferimento alla struttura castrese, la Compagnia *Le Nuvole Teatro* porta avanti da quasi sei anni due laboratori teatrali per due categorie diverse di partecipanti; il primo fa riferimento alla fascia di età che va dai 10 ai 20 anni, il secondo dai 20 ai 100. Attraverso questi laboratori teatrali, diretti da Barbara Amodio, i ragazzi si avvicinano al mondo del teatro e sperimentano le loro capacità attoriali. Per molti di loro, quello che all'inizio sembrava un bellissimo passatempo, è diventato un lavoro a tutti gli effetti. Alcuni degli iscritti, provenienti da diversi comuni del Lazio come Sermoneta, Giglio di Veroli, Ceccano, Castro dei Volsci e Pofi, sono stati scelti dai registi teatrali

Angelo Gallo e Alessandro Bispuri per lo spettacolo "Duse-D'Annunzio; Ultima Fermata Hotel Cavour Milano". La messa in scena, oltre ad essere lo spettacolo di punta della X edizione del Festival Nazionale "Vallecorsa di scena- Transiti teatrali", ha partecipato alla ventinovesima edizione del prestigioso Festival della Versiliana. Per la prima volta nella sua storia, il Festival della Versiliana quest'anno ha aperto la sua programmazione in anticipo, confermandosi il Festival più lungo d'Europa. 72 giorni di programmazione, più di cento eventi dal 20 giugno al 31 agosto. Ed il 31 luglio infatti è stata la volta dello spettacolo prodotto da Gianni Afolà, con Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti, rispettivamente la divina Duse e l'eclettico D'Annunzio, con Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio, Alessandra Buraglia, Barbara Caracci, Maria Teresa Condoluci, Elisa Conti, Giovanna B. De Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori e Marco Pizzuti. Lo spettacolo, che in un'unica serata ha avuto un pubblico pagante che superava le mille persone, ha ottenuto ottimi consensi di spettatori e di critica, risultati che compensano i sacrifici di tutti questi anni e che regala il dovuto merito al lavoro che

Le Nuvole Teatro ha svolto e che continua a svolgere. Lo spettacolo, che sarà in scena per tutto il mese di ottobre prossimo a Roma al Teatro Arcobaleno, vuole raccontare il pensiero del grande scrittore Gabriele D'Annunzio, a 70 anni dalla sua morte, entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente, ripercorrendo la storia d'amore con la Divina Eleonora Duse. "Il più bel posto dell'Universo" definiva il Vate il parco della Versiliana dove amava intrattenersi con i suoi amici, all'ombra degli splendidi pini, componendo capolavori della letteratura italiana, come la tragedia "Francesca da Rimini" e la poesia "La pioggia nel pineto", sognando un teatro all'aperto dove si potessero recitare le sue opere. E in questo paradiso, trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani...e dei suoi tanti e particolari amori! E proprio in questo paradiso il pubblico presente ha potuto rivivere per una sera la magica atmosfera mista di eleganza e riservatezza di inizi novecento. Gli applausi non si sono certo fatti attendere. Applausi come giusto riconoscimento per quelle stesse professionalità, bravura e la dedizione prima citate che *Le Nuvole Teatro* ha sempre dimostrato di possedere.



ANNO IX • N. 35 • SETTEMBRE 2008

L'ECO della VALLE

TRIMESTRALE DEL CENTRO STUDI
E RICERCHE "MARIA DE MATTIAS"

La compagnia "LE NUVOLE TEATRO" ha realizzato la X edizione del Festival Nazionale

"VALLECORSIA DI SCENA - TRANSITI TEATRALI"

Di Alessandra Buraglia

Quando si parla di teatro, inevitabilmente e indirettamente, la mente (e scusate il bel gioco di parole) rimanda subito ad un sipario di velluto rosso che si apre, alle luci che si abbassano a poco a poco, alla musica che invade la sala e allo spettacolo che inizia. Quando la voce dell'attore irrompe in scena è il segnale; tutto non sarà più come prima.

Lo stretto rapporto che si crea tra attore e spettatore, quasi di complicità, a volte di devozione, è un rapporto simbiotico, che vive di un *do ut des* reciproco.

La parola d'ordine è "fiducia". Fiducia da parte di chi si siede in poltrona e assicura tutta l'attenzione ed il rispetto che servono, e fiducia da parte di chi "vive" sul palco e giura professionalità, bravura e dedizione. Tre parole che nel caso della Compagnia *Le Nuvole Teatro* diventano un impegno serio. Nata dall'unione non solo artistica di Gianni Afolà e Barbara Amodio, rispettivamente direttore artistico e capocomico della compagnia, *Le Nuvole Teatro* è un'associazione culturale riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che dal 1999 opera sul territorio nazionale nell'ambito teatrale. Elencare i meriti del capocomico della compagnia è quantomeno ripetitivo quando il soggetto in questione si chiama Barbara Amodio, ma serve per i digiuni di teatro. Figlia d'arte, a soli quattro anni debutta in un film-documentario per la RAI, girato ad Assisi, nel ruolo di Santa Chiara. A dieci anni arriva a Roma per lavorare nella compagnia di Cosimo Cinieri, artista all'avan-

guardia che ne scopre e ne comprende le capacità straordinarie e le affida, ancora bambina (a soli undici anni!) il ruolo difficilissimo di Lady Macbeth, per la sua versione storica e indimenticabile del *Macbeth* di Shakespeare. Lo spettacolo



Duse - D'Annunzio
Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti

venne rappresentato con grande successo anche, tra gli altri, al Teatro Argentina di Roma, vinse il "Biglietto d'Oro" a Taormina e fu osannato dalla critica. Da allora la carriera di Barbara Amodio ha seguito una parabola ascendente che l'ha portata a diventare l'affermata e ricercata professionista che ora è. Basta elencare qualche suo spettacolo che l'ha vista protagonista e/o regista per rendersi conto dell'importante ruolo che ricopre nel panorama teatrale nazionale. Ha recitato e diretto alcuni dei nomi più famosi non solo del teatro, ma anche della letteratura italiana come Edoardo Gubini, Arnoldo Foà, Dacia Maraini, Paola Gassman, Ugo Pagliai, Gianni Musy, Virginio Gazzolo tanto per citarne alcuni e per sottolineare ancora una volta lo spessore di questa caleidoscopica artista. Al

suo fianco da quasi dieci anni, Gianni Afolà, Direttore artistico, Presidente e Rappresentante Legale della Compagnia *Le Nuvole Teatro*. Avvicinatosi al teatro per amore, si è innamorato a sua volta del teatro fino a diventare uno dei suoi più fedeli sostenitori e promotori. L'intento che già dall'inizio il direttore artistico della compagnia si è pre-

fisso, è quello di mettere in scena testi teatrali che fanno riferimento alla letteratura contemporanea, con spettacoli dal vivo, legati spesso ad arti visive, con particolare riferimento a quelle moderne e contemporanee, con un grosso legame territoriale sulla Regione Lazio. Proprio in relazione a questo, sua è l'idea del Festival Nazionale "Vallecorsa di Scena - Transiti Teatrali", arrivato alla sua X edizione. Il Festival, che porta il nome del paese natale del direttore, è nato per consentire al pubblico la fruizione di spettacoli di notevole pregio artistico in un territorio teatralmente poco servito e, con un grosso impegno produttivo, ha operato in maniera coerente e trasparente. Valorizzare luoghi e spazi nel territorio regionale, non tradizionalmente adibiti ad attività di spettacolo ed altro, non è stata di certo un'impresa facile. Ma il Festival si è costruito una propria identità, ed il direttore artistico in questo è stato determinante. Ha portato avanti con caparbia il progetto, sfidando l'ottusità e la staticità mentale di chi non ha saputo coglierne i vantaggi culturali, sociali e non per ultimo economici. Nel frattempo il Festival Nazionale "Vallecorsa di Scena-

Nel tempo ho modificato il testo, ampliandolo. Inizialmente i personaggi erano solo due, poi ho aggiunto la figura di Lady Chapman: una donna trasgressiva, che indossava i pantaloni ed è stata la prima a tagliarsi i capelli come un uomo. È proprio per questo personaggio che ho avuto una specie di sesto senso quando ho visto la foto di Marta Iacopini. Ho ritrovato in lei, nel suo viso e nei suoi occhi le mie parole. È stato una questione istintiva e sono contenta di non essermi sbagliata. **Per quale motivo ha preferito l'accompagnamento musicale dal vivo?**

Io adoro la musica dal vivo negli spettacoli anche se purtroppo non sempre è possibile. Il connubio artistico con Pasquangela Bagnardi è nato moltissimi anni fa. Ci siamo conosciute durante uno spettacolo grazie ad Angelo Gallo, il regista di Duse e D'Annunzio. Da quel momento in poi è nata una grande stima e diverse collaborazioni. Quando ho scritto questo spettacolo, ho subito pensato a lei e l'ho chiamata per proporgli di scrivere la musica per le mie parole. Pasquangela ha accettato senza esitazione ed ora posso dire che il nostro sodalizio artistico è di quelli importanti.

Pertanto, ritiene che la musica renda lo spettacolo più suggestivo?

La musica in teatro è straordinaria. Io non potrei mai farne a

meno. È una componente essenziale dello spettacolo. Ovviamente bisogna gestirla e metterla nei momenti giusti.

Il trullo sovrano è un luogo incantevole e il contatto con il pubblico è stato più intimo. Questo vi ha emozionato?

La prima di Duse - D'Annunzio "Ultima fermata Hotel Cavour Milano" è stata eseguita in una maniera quasi intimista. Si è svolta tra il pubblico, come se il pubblico fosse parte dello spettacolo, come se fosse testimone della storia d'amore tra i due personaggi. Per ottenere queste sensazioni sono stati scelti dei luoghi dove si poteva creare un contatto diretto con gli spettatori e uno spazio nel quale si poteva realizzare anche la messa in scena teatrale classica. Il Trullo Sovrano è uno scenario suggestivo e incantevole, che ha dato molte emozioni così come il pubblico che ci ha seguito interessato e attento fino alla fine.

Per quale motivo è stato scelto il sottotitolo "Ultima fermata Hotel Cavour Milano"?

È l'hotel da cui sono stati spediti la maggior parte dei loro telegrammi ed anche l'ultimo della loro storia. Ecco perché "ultima fermata", proprio ad indicare la fine del loro amore.

I prossimi impegni...

Faremo diversi spettacoli e gireremo un altro po' l'Italia con la nostra compagnia Le Nuvole Teatro.

L'ALZHEIMER: UNA MALATTIA FAMILIARE

Con l'allungamento della vita media e l'invecchiamento della società, sta aumentando il numero di malati di Alzheimer.

Questa malattia è caratterizzata da una iniziale e progressiva perdita di memoria e di autonomia.

La famiglia si trova spesso in condizioni di solitudine, di incertezza e confusione sul da farsi, di sofferenza interiore, di stress fisico.

Moltissime risorse ed energie finiscono per essere indirizzate verso comportamenti ed atteggiamenti sbagliati.

Per non abbandonare i nostri ammalati e le loro famiglie, un gruppo di amici, chi per coinvolgimento personale, chi per spirito di solidarietà, ha deciso di costituirsi in associazione anche qui in Alberobello.

Per comprendere e accettare è necessario sapere.

Il gruppo si propone l'apertura di uno sportello che fornisca informazioni, conforto o semplicemente scambio di vissuti.

"Immaginate il vostro cervello come una casa. Ora immaginate che qualcuno spenga le luci ad una ad una. Questo è quello che fa l'Alzheimer... spegne la luce in una stanza e poi nell'altra e le idee, le emozioni si affievoliscono e cessano del tutto. Non c'è ancora nessun modo di evitare che le luci si spengano, nessun modo per riaccenderle"

Madeline Nash

L'Associazione Alzheimer Alberobello è lieta di invitarVi agli incontri promossi nei giorni 19 e 21 settembre 2009.

Alle 17,30 di sabato 19 presso il salone parrocchiale adiacente alla chiesa di S. Antonio per affrontare l'argomento:

"Malattia di Alzheimer e risvolti socio sanitari".

Relatori: il **dr. Pietro Schino**, dirigente medico del Miulli di Acquaviva, presidente della provincia di Bari dell'Associazione Alzheimer Italia e la **dr.ssa Katia Pinto**, psicologa, presidente della sezione barese della medesima associazione.

Alle ore 20.00 di lunedì 21, giornata mondiale per l'Alzheimer indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), presso il salone parrocchiale adiacente la chiesa dei Santi Medici per trattare l'argomento:

"La malattia di Alzheimer: una malattia della famiglia".

Relatori: il **dr. Francesco Valluzzi**, neurologo responsabile UVA ex ASL Ba5 e la **dr.ssa Angela Ritella**, psicologa.

Per informazioni: 3338476898 (Gianna)

Intervista a Barbara Amodio, magnifica interprete di Eleonora Duse di Emanuela Miraglia

Al Sovrano la storia d'amore tra Duse e D'Annunzio

Nello scenario suggestivo del Trullo Sovrano, tra applausi e complimenti, rivive la storia d'amore tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio

La storia d'amore tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio incanta il pubblico del Trullo Sovrano, in una emozionante serata di teatro, musica e cultura. La compagnia romana "Le Nuvole Teatro" in collabo-



commentavano l'amore tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio. È da qui che ho cominciato a costruire la trama, riportando fedelmente alcune citazioni.

È autrice di Duse - D'Annunzio "Ultima fermata Hotel Cavour Milano" e mette in scena magistralmente il ruolo di Eleonora Duse, si può affermare che si è cucita

questo ruolo addosso? Il rapporto tra Duse e D'Annunzio è quello tra uno scrittore e un'attrice. Nella scrittura prima e nella rappresentazione dopo ho raccontato anche la maggior parte della mia vita, nel senso che ho immaginato, senza mai tradire storicamente l'opera, come la relazione tra queste due grandi menti sia simile a quella di una qualsiasi altra attrice e un qualsiasi altro poeta. Un esempio è il litigio fra Duse e D'Annunzio, che non a niente di diverso da quello di una coppia "normale" ripresa nella sua quotidianità. L'eccezionalità sta, forse, nella grandezza dei personaggi che raccontano la loro storia. Ecco perché nella vicenda ho ripreso le mie vicissitudini, i problemi di vita, sviluppandoli e adattandoli allo spettacolo.

Come nasce l'idea di questo spettacolo?

Lo spettacolo deriva da un'idea di Angelo Gallo che è anche uno dei registi. Alcuni anni fa, ci siamo incontrati in teatro in occasione della rappresentazione di un'opera letteraria rielaborata da me. Angelo rimase molto colpito e mi chiese di scrivere un'opera sul carteggio tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio. Era una bella sfida per me che nasco come attrice e non come autrice. Mi sono messa in gioco e ho accettato la proposta. Non è stato semplice. Angelo, per cominciare, mi aveva prestato un libro molto antico, ma dopo averlo consultato mi sono resa conto che il materiale a mia disposizione era davvero poco: due telegrammi, qualche lettera, ma niente di più. Ho cominciato così a fare delle ricerche che mi permettessero di avere una visione più completa di quella che era stata la vicenda. Devo ammettere che non amo molto D'Annunzio, forse anche a causa dei ricordi scolastici e soprattutto mi sentivo molto lontana dalla sua produzione poiché predilige una scrittura sperimentale. Nonostante ciò ho iniziato la mia ricerca fra le opere meno conosciute di questo grande poeta, ritrovando un testo non molto famoso "Il libro segreto", una specie di diario. Per scrivere la drammaturgia, ho attinto anche da biografie e scritti di diversi autori che

questo ruolo addosso?

commentavano l'amore tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio. È da qui che ho cominciato a costruire la trama, riportando fedelmente alcune citazioni.

È stato facile immedesimarsi nel ruolo di Eleonora Duse?

Non è stato facile perché è difficile affrontare qualsiasi personaggio, indipendentemente dal tipo grandezza umana che rivesta nella storia, nella letteratura. Professionalmente, quando affronto un personaggio e come se prendessi da me: io non mi definisco mai un'attrice, non sono una persona che recita, io vivo le parole. Non interpreto solo la Duse, io vivo la Duse, sono la Duse, ma non in senso presuntuoso. Mi informo sul periodo storico, sul personaggio, studiando le movenze e metto Barbara al posto della Duse. A maggior ragione da quando scrivo vivo la parola in maniera diversa, senza interpretarla la vivo così come essenza.

Cosa si prova a vestire i panni di un personaggio così importante?

Chiaramente è un grande onore e magari ci sta vedendo da lassù e spero. Nella mia carriera ho avuto la fortuna di misurarmi sempre con grossissimi personaggi femminili e non sempre gli attori hanno una simile possibilità. Sembrerà strano ma, per me, ogni personaggio che metto in scena è un grande personaggio.

Come è avvenuta la scelta degli attori?

La scelta degli attori si basa su diversi criteri. Ad esempio, in questo spettacolo abbiamo preferito personaggi che avessero una certa somiglianza fisica con l'originale perché si tratta di una rappresentazione che ricostruisce fedelmente la vicenda.

FRANCA VALERI



La lavoratrice del monologo

Va in scena alla Cometa uno scintillante "One woman show" in cui l'attrice propone classici e novità

CRISTINA ARCHILETTI

Nonostante cinquanta film alle spalle e una carriera invidiabile, Franca Valeri privilegia da sempre il palcoscenico. Della sua esperienza sul grande schermo conserva aneddoti piacevoli e nitidi, ha lavorato con i miti del grande schermo, da De Filippo a Monicelli, Risi, Emmer, Comencini, Zampa, Blasetti e con tutti quegli attori che hanno fatto la storia del cinema italiano. Lei, attrice, sceneggiatrice, regista ed autrice, vanta soprattutto indiscutibili doti satiriche e un'innata capacità di reinterpretare in chiave ironica i tic del costume contemporaneo. Carnet de notes 2008, il lavoro che presenta al Teatro della Cometa, infatti, è molto di più di un semplice spettacolo: è una vera e propria summa del suo cammino sull'impervia strada dell'arte del monologo. Nella ricca scaletta vengono proposti pezzi molto noti al grande pubblico e parti meno conosciute insieme a brani completamente nuovi. Ad accompagnare la Valeri in scena le note di un pianoforte ed un coro di voci liriche che arricchiscono e sottolineano con la magica forza della musica le sue parole. Come la Valeri stessa sottolinea, la scelta della musica non è casuale, ma dettata dal fatto che "la parola teme il

potere della musica e le sue infinite aperture alla fantasia". Ci sono, dunque, tutte le premesse per uno spettacolo vario e leggero che coinvolge ed emoziona lo spettatore. La grande attrice milanese, che si è sempre definita una "lavoratrice del monologo", in effetti, riesce a dare a questa forma teatrale uno spessore particolare e la sua grandezza è tutta nell'abilità con cui dà vita ai suoi personaggi ed alla maestria con la quale riesce a farceli amare. Tutti le sue storiche creature umoristiche, come la Signorina Snob o la coreografa ungherese, nonché quelle di più recente creazione, celano dietro la maschera comica, una sofferenza che denota, da parte dell'attrice, una grande lucidità di sguardo, che riesce sempre a centrare profondamente i caratteri. A ottantotto anni Franca Valeri sa regalarci ancora tante emozioni perché, come lei stessa afferma candidamente "con il teatro, se sei in salute, puoi andare avanti in eterno".

Carnet des notes di e con Franca Valeri
Teatro della Cometa
Dal 30 settembre al 19 ottobre 2008
Via del Teatro Marcello, 4 - Roma
Tel. 06/6784380

DA RIDERE SESSY IN DE CISY

L'Associazione Fitzcarraldo presenta Sessy in de cisy, esilarante commedia scritta da Benjamin Preciso per la regia di Lauro Versari, in scena ogni sabato in seconda serata (ore 23.30) al teatro Vittoria.

Chiunque sia appassionato della celebre serie tv americana Sex and the City non può perdere l'appuntamento con questo spettacolo che si preannuncia molto divertente e che apre una finestra sul complesso universo emotivo dei giovani di oggi, divisi tra sogni ed incertezze.

Santa (addetta alla pulizia di alcuni teatri), Mira (psicoterapeuta), Federico (avvocato-gay), e Carlotta (laureanda in antropologia) una volta alla settimana si incontrano in un piccolo teatro per raccontarsi i loro guai. Queste originali riunioni, oltre ad essere diventate ormai un rito, sono fondamentali per permettere ad ognuno di loro di prendere una boccata d'ossigeno e fuggire, anche se per poco tempo, dalle difficoltà della vita. I quattro personaggi, irriverenti e romantici allo stesso tempo, si trovano a dover fare i conti con le piccole, grandi tragedie quotidiane in materia di relazioni sentimentali. Tante le indecisioni e le angosce, così come innumerevoli sono i desideri che questi quattro amici in crisi esistenziale vorrebbero realizzare. Nessuna soluzione è ovviamente prevista per i loro problemi, ma quello che davvero è importante è tentare comunque di risolverli con il sorriso sulle labbra. In fondo, come scrive il regista Versari nei suoi appunti, "se la felicità non esiste si può provare ad essere felici senza". Sarebbe davvero bello provare a crederci almeno un po'!

m. a.

TEATRO VITTORIA
Piazza Santa Maria Liberatrice 10
Tel. 06.5740170



In alto a sinistra, Franca Valeri; qui sopra un momento di "Sessy in de cisy"; in alto la locandina di "Duse D'Annunzio"; in basso Serafino Iorli in "De paura".

AL TEATRO ARCOBALENO



Carteggi d'amore

Duse D'Annunzio (ultima fermata hotel Cavour Milano), scritto e interpretato da Barbara Amadio, per la regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispori, apre la stagione 2008-2009 del piccolo teatro Arcobaleno, situato accanto a Villa Torlonia. In scena dal 9 al 26 ottobre, lo spettacolo ripercorre, attraverso lettere e telegrammi, l'appassionata e difficile storia d'amore tra Eleonora Duse, l'attrice Divina, e Gabriele D'Annunzio, il poeta Vate. I due, incontratisi per la prima volta nel 1882 a Roma, si frequentarono poi tra alti e bassi dal 1894 al 1904: il loro sentimento fu profondo ma incostante e li portò a vivere intensi attimi di gioia e di dolore. Entrambi artisti geniali dal carattere difficile e impetuoso, si trovarono a consumare i loro incontri sempre fuggacemente, senza ufficializzare mai il loro rapporto. E D'Annunzio si decise a dichiarare il suo amore per questa donna straordinaria soltanto alla sua morte, a cui dedicò la "Francesca da Rimini", "La Pioggia nel Pineto" e il grande romanzo autobiografico "Il Fuoco". Accanto alla Amadio nei panni dell'attrice, un bravo Gian Luigi Pizzetti interpreta il poeta: entrambi gli attori, pur essendo giovani, si dimostrano capaci di rendere sulla scena i tormenti interiori dei due innamorati, portando avanti un dialogo sentimentale a volte diretto a volte mediato dalla parola scritta, ma sempre intriso di malinconia. Spettacolo denso di poesia e passione, "Duse D'Annunzio" rende omaggio a due grandissime e controverse personalità del secolo scorso e al loro amore, simbolo di due anime in perenne conflitto e desiderose di eternità.

m. a.

Teatro Arcobaleno
Via F. Redi, 1/a (Villa Torlonia)
Tel. 0644248154



Le nostre paure si fanno in dieci

Una prostituta, il Papa, un alieno e tanti personaggi ci raccontano il nostro sentimento più diffuso

MARZIA APICE

Dal 14 ottobre al 2 novembre il teatro Testaccio ospita la commedia Da paura!, scritta e interpretata da Serafino Iorli. Trasformismo e acuta satira politica sono gli ingredienti fondamentali di questo spettacolo che vede il protagonista impegnato a portare sulla scena 10 divertenti personaggi, tutti smagliati e molto ben caratterizzati. Cambiando costume in pochissimi secondi, Iorli riesce a vestire i panni della signora borghese e della portiera di un condominio, della prostituta, del Papa e perfino di un alieno, rivelando al pubblico una inconfutabile verità: tutti hanno paura di qualcosa. E' facile avere paura di morire, di invecchiare, dell'inquinamento,

degli extracomunitari. Di tutto. L'obiettivo rivoluzionario di questo originale spettacolo è proprio quello di colpire il terrore che a volte ci attanaglia e distruggerlo in mille pezzi, mostrando come esso sia spesso frutto soltanto di una purtroppo diffusissima e inutile tendenza all'allarmismo.

Da paura!, per la regia di Barbara Abbondanza, è una commedia che si muove con leggiadria tra realtà e surrealtà, offrendo l'occasione non comune di provare a combattere, con l'ironia e l'intelligenza, tutti i nostri timori, da quelli più profondi a quelli più sciocchi.

TEATRO TESTACCIO
Via Romolo Gessi 8 - ROMA
Info 06.5755482



D'Annunzio e Duse stasera al teatro

Non è mai entrata nella nostra libreria Barbara Amodio, attrice, autrice e regista teatrale, ma un posto nei nostri incontri, in questa estate di riposo, di relax, di sonni & sogni meritati, dobbiamo necessariamente riservarglielo, anche perché mentre scrivo la nostra sta portando in giro per l'Italia il suo ultimo lavoro teatrale "Duse D'Annunzio (ultima fermata Hotel Cavour - Milano)" che riassume in parte il suo mestiere, dalla felice esperienza nella scuola di teatro da lei diretta nel teatro V. Gassman di Castro dei Volsci ai tanti lavori e incontri con i più grandi attori italiani di teatro e l'essere figlia d'arte, il padre Giovanni Amodio è un noto critico letterario e teatrale e la madre pittrice, hanno fatto di lei un'artista completa con un personale linguaggio affinato nel tempo che l'ha portata a partorire (ha anche un bel bambino) questo suo ultimo lavoro "capolavoro confessione". Attraverso il racconto dell'incontro delle due forti



L'attrice Barbara Amodio

personalità che hanno caratterizzato la scena artistica e intellettuale del primo novecento, Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, l'autrice attrice riesce a cucire una trama dal forte sapore evocativo, vuoi per le scene che sono ormai un segno tangibile negli spettacoli che portano la sua firma, vuoi per la stesura del copione che contiene più "Voci", più "quadri" in una ossatura narrativa fatta di lettere, dubbi, pensieri, amori, lontananze, scherni, riunioni e strappi che con-

fluiscono nella camera del Cavour di Milano, settembre 1910, il tempo dell'addio ma anche il momento che sancirà in eterno un legame indissolubile. Sono un'attrice, ricorda sempre la Duse al suo amato poeta, richiamando in un continuo gioco di specchi il suo diritto a contenere più anime, ovvero tutte le eroine che la sua arte del palcoscenico ha imprigionato e fatte sue per sempre, come Cleopatra o la stessa Francesca da Rimini che D'Annunzio confezionò per lei, in una nuova forma di teatro che sarà motivo di vistose fratture e cicatrici tra i due. L'attrice Amodio-Duse si muove sul palcoscenico insieme al suo amore D'Annunzio-Pizzetti tra i silenzi che lasciano spazio ad altre voci, altre presenze delle loro complesse anime, il racconto di questo grande travagliato amore "sublime e carnale", "infernale e divino", "devastante e sereno", tra giochi e tradimenti che anziché allontanare avvicinano sempre di più i due amanti forti del loro sentimento ma a loro volta votati indifferentemente al tradi-

mento, a nutrire altri rapporti, altri incontri, altri amori, senza però mai raggiungere la forza e l'impeto della loro unione. Anche le loro passioni, i loro umori, le loro "ricadute" contribuiscono ad alimentare questo loro essere "altro" in una scrittura teatrale sorretta dai continui "doppi" e dall'abile gioco di specchi in un'immagine che si frantuma non per finire ma per rigenerare. A settanta anni dalla morte di Gabriele D'Annunzio la Amodio (che finisce per somigliare sempre di più alla Duse) firma quest'opera come autrice e debutta in prima nazionale proprio in quei luoghi cari al poeta e che prenderà poi il nome di uno dei Festival artistici più famosi nel mondo "La Versiliana". E da quei posti dove D'Annunzio scrisse "La pioggia nel Pineto" e la tragedia teatrale "Francesca da Rimini" la Compagnia "Le Nuvole Teatro" scenderà nuovamente in Ciociaria ad agosto per qualche data nei Comuni aderenti al Festival "Vallecorsa di Scena" Transiti Teatrali diretto da Gianni Afolà della Compagnia "Le Nuvole Teatro".

RODOLFO COCCIA

Edizione 161 del 01-08-2008

L'amore tra il vate e la sua ghisola in scena a La Versiliana

di Marta Saviane

"Piove su i nostri volti silvani, piove su le nostre mani ignude, su i nostri vestimenti leggeri, su i freschi pensieri che l'anima schiude novella, su la favola bella che ieri m'illuse, che oggi t'illude, o Ermione". È il 1902 e Gabriele D'Annunzio descrive in versi quella che sembra essere la crisi irrevocabile del suo amore per Eleonora Duse, la sua "ghisola". È "La pioggia nel pineto", forse la sua poesia più bella, scritta prendendo spunto da una passeggiata con la sua amata nella pineta della Versiliana dove i due erano soliti recarsi durante la loro lunga unione artistica e sentimentale. Ed è proprio qui a La Versiliana, il festival di teatro più grande d'Europa, che ieri sera ha ripreso vita l'amore tra la "divina" e il "vate" attraverso la piece teatrale "Duse D'Annunzio, ultima fermata hotel Cavour Milano" di e con Barbara Amodio, per la regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri. Durante lo spettacolo la sincera e perduta passione di lei e l'amore fatto di percezioni sensoriali di lui hanno trovato voce attraverso i loro carteggi, o almeno quelli rimasti poiché in seguito l'attrice volle distruggerli. Le parole si son fatte monologhi di coscienza mettendo in scena i turbamenti, le paure e le ansie dei due amanti, per poi lanciarsi in un serrato dialogo correndo tra le bocche dei due protagonisti, sempre sostenute, riempite e modulate dalla musica di Pasquangela Bagnardi che con la sua esecuzione dal vivo ha dato corpo all'opera. "Se non puoi amare, passa oltre" dice la Duse in uno dei passaggi più intensi della piece.

Eppure la "divina" vuole amare e per dieci lunghi anni cerca di combattere per il suo amore, lottando contro un uomo che forse vede in lei solamente la possibilità di mettere in scena l'idea decadente dell'esistenza, dove il concetto parnassiano dell'arte per l'arte veniva sostituito dal "fare della propria vita un'opera d'arte". I due infatti si legano in un sodalizio non solo sentimentale ma soprattutto artistico, lavorando con impeto nel comune progetto di rinnovare il teatro italiano e di creare una nuova forma d'arte più elevata. "Descrivere la felicità equivale a sminuirla" dice lei tra le lacrime, eppure D'Annunzio è troppo impegnato nel gustare il senso estetico del loro amore da poter far vivere attraverso i versi, per cogliere la vera essenza della loro relazione, per abbandonarsi a una donna ormai matura pronta a vivere la loro passione a braccia aperte, mentre si indebita pur di mettere in scena le fallimentari opere di lui che intanto continua a tradirla sentimentalmente e non solo.

È un duro colpo per la Duse quando il suo Gabriele incolpandola dell'insuccesso delle sue opere - lei musa indiscussa del teatro moderno italiano - le preferisce Sara Bernhardt per "La città morta" e Irma Gramatica per "La figlia di Iorio" (che poi si rivelerà un grande successo). Ciò nonostante la divina non batte ciglio e lo stesso farà quando viene pubblicato "Il fuoco" romanzo in cui D'Annunzio mette a nudo la loro relazione, la loro intimità, gettandola in pasto al pubblico, senza protezione per l'attrice che comunque non sa tradire il suo amato e dichiarerà: "Conosco il romanzo, ho autorizzato la stampa perché la mia sofferenza, qualunque essa sia, non conta, quando si tratta di dare un altro capolavoro alla letteratura italiana. E poi, ho quarant'anni e amo". Eppure il pubblico quel romanzo lo va a comprare non perché sia un capolavoro, quanto per sognare di ville, amori, tensioni protese al futuro e vizi, in un'esistenza, quella dei lettori, dalle tinte sicuramente meno forti. Ecco allora che l'amore pieno di parole, di gesti e di manifestazioni tra la Duse e D'Annunzio diventa una rappresentazione di oggi, dove il poeta vate è il precursore di quell'idea tutta contemporanea secondo la quale se non appari non esisti.

IL MATTINO

PRIMA EDIZIONE

www.ilmattino.it



MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2008

ANNO CXVI N. 207

EURO 1,00

FONDATA NEL 1892

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ARTICOLO 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 NAPOLI, IN BASILICATA, GOLFO DI POLICASTRO, VALLO DI DIANO, "IL MATTINO" + "LA NUOVA", EURO 1,00 ABBONAMENTO OBBLIGATORIO, IN GRECIA EURO 2,00



IL CARTELLONE

*Sul palco in piazza Mercato
recital di artisti emergenti*



GLI APPUNTAMENTI

*A Marina di Pietrasanta
la compagnia «Le Nuvole»*



Il mito riveduto e corretto

Questa sera alle 21, nella Villa romana marittima di Minori, va in scena lo spettacolo «Io, Clitemnestra. Il verdetto», da un racconto di Valeria Parrella. Lo spettacolo è



diretto e interpretato da Cristina Donadio

BAUSTELLE in concerto a Benevento stasera alle 21 in piazza della Repubblica. Una rara occasione quella di ascoltare gratuitamente i Baustelle live. La band rappresenta infatti una delle più interessanti realtà italiane del momento. Innovazione, raffinatezza e notevole spessore sono le qualità che compongono sia la musica che i testi dell'ultimo album «Amen» così come del precedente «La Malavita».

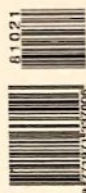
Ischia. Doppio itinerario per turisti e appassionati d'arte a Villa Arbusto: l'immagine di Ischia interpretata dai grandi maestri dell'Ottocento napoletano. La mostra sarà inaugurata sabato alle 19 nella villa di Lacco Ameno. L'itinerario storico parte da un maestro di fine Settecento come Antonio Joli, con la sua «Veduta di Lacco Ameno», e comprende una trentina di capolavori della pittura dell'Ottocento napoletano, da Giacinto Gigante a Pitloo.

Marina di Pietrasanta. Domani, nell'ambito del festival La Versiliana, la compagnia «Le Nuvole Teatro», diretta da Gianni Afola, presenta in prima nazionale «Duse D'Annunzio» (Ultima fermata Hotel Cavour Milano), regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri, musiche dal vivo di Pasquangela Bagnardi. In scena oltre i due protagonisti Barbara Amodio, autrice del testo, e Gian Luigi Pizzetti, Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio. Lo spettacolo ripercorre il pensiero di Gabriele D'Annunzio e la sua tormentata storia d'amore, piena di colpi di scena con la divina Eleonora Duse.

sera Italia

Quotidiano d'informazione

Anno XIII - numero 236 • martedì 21 ottobre 2008 - San Gaspare del Bufalo • € 0,50 - www.italiasera.it
POSTE ITALIANE S.P.A. SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB - ROMA



Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio

Una tormentata storia d'amore in scena al Teatro Arcobaleno

Reduce dal grande successo di pubblico riscosso al Festival della Versiliana, approda finalmente a Roma "DUSE - D'ANNUNZIO. Ultima fermata Hotel Cavour Milano", uno spettacolo tratto da un'idea di Angelo Gallo. Testo è di Barbara Amodio, la regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri. Sarà possibile assistere alla pièce che narra la tormentata storia d'amore di due grandi protagonisti della cultura italiana, fino al 26 ottobre, al Teatro Arcobaleno, in via F. Redi 1/a, ogni giovedì, venerdì, sabato alle ore 21 e

la domenica alle 17,30. D'Annunzio e la Duse si frequentarono tra il 1894 e il 1904, con alterne vicende. A lei il poeta dedicò alcune delle sue opere più belle, la "Francesca da Rimini", "La Pioggia nel Pineto" e il romanzo autobiografico "Il Fuoco". Partendo dai pochi carteggi tra il Vate e una delle più grandi attrici italiane di tutti i tempi, scampate miracolosamente alla distruttiva gelosia di Enrichetta, figlia della Duse, ricercando con pazienza certissima tra le cronache mondane dell'epoca, l'opera

riesce a far rivivere le emozioni di un legame morboso e sublime. Il pubblico viene introdotto in un mondo delicato e immortale, grazie a un viaggio attraverso la carne e l'anima. A evocare questo legame oltre l'umana misura è Lady Chapmann, amica fedele di D'Annunzio, narratrice della catarsi dei due amanti che rivivono e osservano sulla scena un amore smisurato, oscillante fra vita e arte, fra sogno e realtà, fatto com'era di estasi e di crisi, di rotture e di riappacificazioni.

A settanta anni dalla morte, Gabriele D'Annunzio si materializza sul palcoscenico grazie all'interpretazione di Gianluigi Pizzetti e rivive il suo idillio con la divina Eleonora Duse, incarnata da Barbara Amodio. Se note sono le vicende esteriori rimangono misteriosi i meccanismi interni, ma affascinante è la testimonianza di una devozione reciproca: eroica nella Duse; tardiva, ma non meno intensa nel poeta che cercherà lei sul letto di morte. Due anime che nel silenzio si inseguono senza mai incon-

trarsi dando voce ai loro pensieri attraverso ipotetiche corrispondenze: lettere e telegrammi che riemergono dal passato per dare voce ai due amanti, legati oltre il limite dell'umana esistenza. Sarà proprio la morte della Duse, infatti, a rafforzare nel poeta un amore fatto di spirito e arte. Lo spettacolo si inserisce nell'ambito della campagna promossa dal Comune di Roma "Un abbonamento per tutti", progetto speciale Teatro 2008/9.

Annalisa Venditti





Sabato 11 ottobre 2008

Libero

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

ANNO XLIII NUMERO 243

EDIZIONE DI ROMA

€ 1,20* (Libero + LiberoMercato, vendita abbinata obbligatoria)

La pièce della Duse al teatro Arcobaleno

TEATRO La pièce "Ultima fermata Hotel Cavour Milano" di Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio sarà in scena fino al 26 ottobre al teatro Arcobaleno, nell'ambito della campagna promossa dal Comune di Roma "Un abbonamento per tutti". L'opera, reduce dal grande successo di pubblico riscosso al Festival della Versiliana, è l'appassionata ricostruzione di un luogo, non fisico, ma emozionale. Nel silenzio s'intravede l'impronta indelebile e calda di un amore divenuto arte, di un legame morboso e sublime.

Fino al 26 ottobre
Via F. Redi 1/A

CRONACA *di* ROMA

L'Espresso **Messaggero** MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2008
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 10 alle 24
via del Tritone 152 00187 Roma
Tel: 06/4720224 - 06/4720228 Fax: 06/4720446

Tutta  Roma 43

Giorno & Notte

Enzo Garinei in sala per "Duse D'Annunzio"

di VITTORIA SIGGILLINO

Un debutto ricco di appassionati per la prima romana della pièce "Duse D'Annunzio-Ultima fermata Hotel Cavour Milano" regia di Angelo Gallo-Alessandro Bispucci, con Barbara Amodio, Marta Iacopini e Gianluigi Pizzetti. In platea, al Teatro Arcobaleno, numerosi volti noti del teatro e della cultura come il grande Enzo Garinei, il poeta Giorgio Waiss, Mario Valdemarin, gli attori Andreea Giordana, Mita Medici, e Nino Castelnuovo, Gianni Musi e Arnaldo Ninchi, la giornalista Roberta Feliziani e Marco Senise di Forum.

Lo spettacolo, reduce dal grande successo di pubblico riscosso al Festival della Versiliana, è l'appassionata ricostruzione di un luogo, non fisico, ma emozionale. Nel silenzio s'intravede l'impronta indelebile e calda di un amore divenuto arte, di un legame morboso e sublime tra la Divina Duse e il *Vate* D'Annunzio. Caloroso l'applauso che ha chiuso la rappresentazione e la nota di lode di un grande del teatro contemporaneo: Pietro Garinei che ha elogiato il lavoro dei registi su una materia letteraria e umana, tanto speciale.



Enzo Garinei

TEATRO | Barbara Amodio alla «Versiliana» «Duse-D'Annunzio» una storia d'amore

GIUSEPPE MAZZARINO

● Debutta a fine mese nel prestigioso Festival La Versiliana di Marina di Pietrasanta, in prima nazionale, *Duse D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour, Milano*, che l'attrice e autrice tarantina (da tempo residente a Roma) Barbara Amodio ha realizzato partendo (anche) dagli scarsi lacerti superstiti del carteggio fra la più grande diva italiana del palcoscenico ed il Vate, uno dei più grandi artisti del Novecento, poeta, drammaturgo, giornalista, uomo politico e d'azione, guerriero e chi più ne ha, più ne metta.

Nell'occasione del settantesimo della morte di d'Annunzio, Barbara Amodio, una promessa mantenuta e realizzata della scena italiana, ha rimangiato una sua precedente opera (vista anche a Taranto, in un'unica rappresentazione, al Teatro Orfeo) trasformandola in un commosso omaggio alla Divina non meno che al Poeta.

«La scrittura scenica - scrive in proposito Barbara Amodio (che oltre che autrice è protagonista della pièce, impersonando proprio la Duse - pro-

pone un percorso narrativo capace di evidenziare il complesso dramma psicologico che invade, pervade l'anima dei protagonisti, reciprocamente autori e interpreti. Un incontro/scontro poggiato su introspezioni estetizzanti e falsi rimorsi (scrittura e voce). L'amore decolla solo a parole, con le parole?!... passaporto per l'immortalità. Comunicazione e/o alienazione, unico, inevitabile mezzo per non guardarsi, mai. «Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte» pensa il grande uomo delle lettere ed è proprio quello che affannosamente rincorre e protegge a discapito anche e soprattutto dell'amore!... Ogni azione, ogni piacere o curiosità inquieta, obbedisce solo al puro istinto di gloria e potenza!... Eleonora e Gabriele si cercano e rincorrono, si amano e detestano... si guardano senza occhi... sono troppo invischiati nel loro ruolo per riuscire a guardarsi realmente... e prigionieri della loro stessa voluttà o incapacità».

La love story fra la Duse e d'Annunzio, durata tra alti e bassi dal 1894 al 1904, fu una delle grandi storie d'arte e d'amore dell'Otto/ Novecento



(altro che le idiozie su veline e calciatori, briatore e gregoraci ecc. ecc.). Per la Divina, tra l'altro, il Vate compose la *Francesca da Rimini*, e le vicende della loro relazione trasfigurerà in uno dei suoi romanzi più intensi, *Il fuoco* (che suscitò violente proteste degli ammiratori della Duse).

Barbara Amodio non giudica, non condanna né assolve: racconta, come solo una attrice potrebbe fare, un amore difficile fra due grandi dell'arte. In uno spettacolo che speriamo di poter vedere un giorno in scena anche qui a Taranto...

IL TEATRO. La locandina di «Duse D'Annunzio», di e con Barbara Amodio (nel ruolo di Eleonora Duse). D'Annunzio è impersonato da Gianluigi Pizzetti. Regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri, musiche originali di Pasquangela Bagnardi

31/07/2008

Chiudi

Ravello festival canta la De Vito



Quattro appuntamenti musicali in quattro giorni sul tema della diversità. Così si presenta il fine settimana del Ravello festival che si apre stasera, alle 21.45, con Maria Pia De Vito, una delle più straordinarie vocaliste italiane impegnata nella performance musicale teatrale di Canio Loguercio. Accanto al duo Loguercio-De Vito, il pianista Rocco De Rosa, il percussionista Michele Rabbia e le voci recitanti di Silvana Matarazzo e Gabriele Frasca, tutti alle prese con una lettura irrituale e coinvolgente della melodia tradizionale napoletana. Capri. Lunedì alle 18.30 nella Grotta di Matermania, al tramonto, «Storie di dei, duelli e parole» letture teatrali da Omero, Virgilio, Rilke e Borges con Massimiliano Finazzer Flory. Un viaggio, tra suggestioni epiche e inquietudini del Novecento, che finisce all'interno di una

nuda grotta, dove nelle parole di Finazzer Flory, autore teatrale e interprete dello spettacolo, riecheggiano le sfide di dei, uomini ed eroi. Ingresso libero. Informazioni 349/0908883 Ercolano. È il momento della danza al XXI festival delle Ville Vesuviane: stasera nell'edera di Villa Campolieto a Ercolano va in scena «Triade», spettacolo presentato da Vittoria Cappelli e Monica Ratti. Il lavoro si propone di mettere insieme in un unico momento, più stili e modi di interpretare la danza, fondendo epoche e musiche in un allestimento appositamente preparato per il festival e per Villa Campolieto. Ischia/1. Doppio itinerario per turisti e appassionati d'arte a Villa Arbusto: l'immagine di Ischia interpretata dai grandi maestri dell'Ottocento napoletano. La mostra sarà inaugurata sabato alle 19 nella villa di Lacco Ameno. L'itinerario storico parte da un maestro di fine Settecento come Antonio Joli, con la sua «Veduta di Lacco Ameno», e comprende una trentina di capolavori della pittura dell'Ottocento napoletano, da Giacinto Gigante a Pitloo. Ischia/2. Domani alle 21, presso le Cantine di Pietratorcia, nell'antica libreria Mattera a Forio d'Ischia, via Cesare Calise, si parlerà in anteprima del nuovo libro di Nino d'Ambra: «Luigi il cubano, Fidel Castro e gli anni Cinquanta a Forio». Il libro è incentrato sull'amicizia e sulla delusione che provocò Fidel Castro in tanti giovani di tutto il mondo, quando conquistò il potere. Con l'autore ne discuteranno: Pasquale Balestriere, Ciro Cenatiempo e Franco Iacono. Marina di Pietrasanta. Oggi, nell'ambito del festival La Versiliana, la compagnia «Le Nuvole Teatro», diretta da Gianni Afolà, presenta in prima nazionale «Duse D'Annunzio» (Ultima fermata Hotel Cavour Milano), regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri, musiche dal vivo di Pasquangela Bagnardi. In scena oltre i due protagonisti Barbara Amodio, autrice del testo, e Gian Luigi Pizzetti, Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio. Lo spettacolo ripercorre il pensiero di Gabriele D'Annunzio e la sua tormentata storia d'amore, piena di colpi di scena con la divina Eleonora Duse. Massa Lubrense. Questa sera alle 21 in piazza Sant'Agata, prende il via la rassegna dal titolo «Phaselus Lucernae», un viaggio fantastico attraverso voci, suoni e sogni promosso dall'assessorato al Turismo e realizzato dall'Arcolaio eventi. Il primo spettacolo si intitola «Melarpa Ensemble» ed è organizzato dall'Accademia armonie. Si tratta di un happening musicale con un quartetto d'arpe. Minori. Ancora una notte jazz domani tra i tavoli del Modus di Minori. I riflettori del primo appuntamento di «Jazz time» si accenderanno su un quintetto nato dall'incontro artistico di Giovanni Amato e Stefano Giuliano. In formazione ci saranno anche Julian Oliver Mazzariello al piano, Dario Deidda al contrabbasso e Giampiero Virtuoso alla batteria. Il quintetto si esibirà in un repertorio di standard jazz hard bop, richiamandosi alla tradizione newyorkese. Napoli/1. Rivive piazza Mercato con un cartellone di spettacoli per un'estate tutta napoletana: stasera alle 20.30 in scena un gruppo di artisti emergenti, sabato sul palco Ciro Capano. Piazza Mercato si trasformerà in un incantevole viaggio attraverso antiche e moderne sonorità ma anche suggestioni legate al luogo simbolo della Napoli popolare. Ingresso libero. Napoli/2. Una delle più importanti opere shakespeariane rappresentata sotto un cielo di stelle e nella splendida cornice del Parco Virgiliano. Questa sera, alle 19, prenderà vita «Sogno di una notte di mezza estate». La messa in scena sarà l'epilogo di

Incontro con la Duse e il Vate nel teatro di Barbara Amodio

di Rodolfo Coccia

Non è mai entrata nella nostra libreria Barbara Amodio, attrice, autrice e regista teatrale, ma un posto nei nostri incontri, in questa estate di riposo, di relax, di sonni & sogni meritati, dobbiamo necessariamente riservarglielo, anche perché mentre scrivo la nostra sta portando in giro per l'Italia il suo ultimo lavoro teatrale "Duse D'Annunzio (ultima fermata Hotel Cavour -Milano)" che riassume in parte il suo mestiere, dalla felice esperienza nella scuola di teatro da lei diretta nel teatro V.Gassman di Castro dei Volsci ai tanti lavori e incontri con i più grandi attori italiani di teatro e l'essere figlia d'arte, il padre Giovanni Amodio è un noto critico letterario e teatrale e la madre pittrice, hanno fatto di lei un'artista completa con un personale linguaggio affinato nel tempo che l'ha portata a partorire (ha anche un bel bambino) questo suo ultimo lavoro "capolavoro confessione". Attraverso il racconto dell'incontro delle due forti personalità che hanno caratterizzato la scena artistica e intellettuale del primo novecento, Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, l'autrice attrice riesce a cucire una trama dal forte sapore evocativo, vuoi per le scene che sono ormai un segno tangibile negli spettacoli che portano la sua firma, vuoi per la stesura del copione che contiene più "voci", più "quadri" in una ossatura narrativa fatta di lettere, dubbi, pensieri, amori, lontananze, scherni, riunioni e strappi che confluiscono nella camera del Cavour di Milano, settembre 1910, il tempo dell'addio ma anche il momento che sancirà in eterno un legame indissolubile. Sono un'attrice ricorda sempre la Duse al suo amato poeta, richiamando in un continuo gioco di specchi il suo diritto a contenere più anime, ovvero tutte le eroine che la sua arte del palcoscenico ha imprigionato e fatte sue per sempre, come Cleopatra o la stessa Francesca da Rimini che D'Annunzio confezionò per lei, in una nuova forma di teatro che sarà motivo di vistose fratture e cicatrici tra i due. L'attrice Amodio- Duse si muove sul palcoscenico insieme al suo amore D'Annunzio-Pizzetti tra i silenzi che lasciano spazio ad altre voci, altre presenze delle loro complesse anime, il racconto di questo grande travagliato amore "sublime e carnale" "infernale e divino" "devastante e sereno" tra giochi e tradimenti che anziché allontanare avvicinano sempre di più i due amanti forti del loro sentimento ma a loro volta votati indifferentemente al tradimento, a nutrire altri rapporti, altri incontri, altri amori, senza però mai raggiungere la forza e l'impeto della loro unione. Anche le loro passioni, i loro umori, le loro "ricadute" contribuiscono ad alimentare questo loro essere "altro" in una scrittura teatrale sorretta dai continui "doppi" e dall'abile gioco di specchi in un'immagine che si frantuma non per finire ma per rigenerare. A settanta anni dalla morte di Gabriele D'Annunzio la Amodio (che finisce per somigliare sempre di più alla Duse) firma quest'opera come autrice e debutta in prima nazionale proprio in quei luoghi cari al poeta e che prenderà poi il nome di uno dei Festival artistici più famosi nel mondo "La Versiliana". E da quei posti dove D'Annunzio scrisse "La pioggia nel Pineto" e la tragedia teatrale "Francesca da Rimini" la Compagnia "Le Nuvole Teatro" scenderà nuovamente in Ciociaria ad agosto per qualche data nei Comuni aderenti al Festival "Vallecorsa di Scena" Transiti Teatrali diretto da Gianni Afolà della Compagnia "Le Nuvole Teatro".

DOMANI A MARINA DI PIETRASANTA



**Il Vate e la Divina
la passione
va in scena
alla Versiliana**

ROMA - D'Annunzio e la Divina tornano tra i pini del Parco della Versiliana di Marina di Pietrasanta (Lucca) tra «le tamerici salmastre ed arse» e tra «i ginepri folti di coccole nudenti» per rivivere il loro grande tormentato amore. Tornano alla Villa e il Parco - dove il poeta abruzzese trascorreva le sue vacanze estive, in luoghi che ispirarono la raccolta «Alcyon» e la celebre poesia «La pioggia nel pineto». Lo stesso luogo in cui si svolge da ventinove stagioni il Festival **La Versiliana**, dove domani i due amanti saranno interpretati da Gianluigi Pizzetti e da Barbara Amodio (nella foto), autrice e attrice, nello spettacolo teatrale «Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano».

Lo spettacolo nasce dai carteggi tra la diva e il poeta e da una ricerca nelle cronache mondane del tempo, per ripercorrere una love story fra i due artisti che si incontrarono per la prima volta a Roma nel 1882, ma si frequentarono, tra alti e bassi, dal 1894 al 1904, quando erano entrambi due celebrità. D'Annunzio dedicò a Eleonora la tragedia «Francesca da Rimini», la poesia «La Pioggia nel Pineto» e il romanzo autobiografico «Il Fuoco».



in punta di matita... dalla nostra Redazione di Taranto: Giovanni Amodio

TEATRO

AL FESTIVAL LA VERSILIANA PRIMA NAZIONALE PER "DUSE- D'ANNUNZIO".

Testo scritto e interpretato dalla tarantina Barbara Amodio



Appuntamento di grande prestigio per la nota ed acclamata attrice e regista tarantina BARBARA AMODIO, che è approdata alla "Versiliana" (Festival di Pietrasanta), con il testo da ella stessa drammaturgicamente elaborato e dedicato a "DUSE - D'ANNUNZIO" (Uti-

ma fermata Hotel Cavour Milano) per la regia in coppia di ANGELO GALLO e ALESSANDRO BISPURI.

Lo spettacolo di Barbara Amodio, interpretato con il noto attore GIANLUIGI PIZZETTI, nel ruolo di D'Annunzio, con STEFANIA PAPALUCA e SANDRO SCAPICCHIO (rispettivamente nel ruolo dell'*alter ego* di Duse e di D'Annunzio), con le musiche eseguite dal vivo di PASQUALE BAGNARDI, vive delle parole e delle suggestioni del vate, perché sono abitate e impegnate dalla magia dei luoghi che furono cari a D'Annunzio e dove compose, all'ombra di splendidi pini, capolavori della letteratura italiana come la tragedia "Francesca da Rimini" e la poesia "La pioggia nel pineto", sognando un teatro all'aperto dove poter rappresentare le sue opere.

La scrittura scenica operata da Bar-

bara Amodio, propone un percorso narrativo capace di evidenziare il complesso dramma psicologico che invade, pervade, l'anima dei protagonisti, reciprocamente autori e interpreti: un incontro scontro poggiato su introspezioni estetizzanti e falsi rimorsi (lettura e voce). L'amore decolla solo a parole, con le parole, passaporto per l'immortalità, comunicazione e/o alienazione, unico inevitabile mezzo per non guardarsi mai.

Tutto obbedisce al puro istinto di gloria e potenza: Eleonora e Gabriele si cercano, si rincorrono, si amano e si detestano.

La maturità d'attrice di Barbara Amodio, incontra la più alta espressione da omaggiare la Duse, non da emulare, ma da ri-esaltare. ■

IL TIRRENO

€ 1,00 (con "Gliffi & Misteri" € 7,90) - anno 132 - n. 184



GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2008

D'Annunzio e la Duse: amore nel pineto

In Versiliana la prima dello spettacolo dedicato alla love story

MARINA. La storia d'amore tra il vate Gabriele D'Annunzio e la Divina Eleonora Duse rivive questa sera (inizio ore 21,30) al Festival La Versiliana di Marina di Pietrasanta con la prima nazionale teatrale «Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano» interpretata da Giovanni Luigi Pizzetti e dalla tarantina Barbara Amodio nella doppia veste di autrice e attrice. Lo spettacolo, un omaggio al 70° dalla morte di D'Annunzio e alla

storia, intrisa d'amore e passione, di questi due grandi personaggi che nel Parco, nella Villa e tra i celebri pini della Versiliana, vissero e consumarono, tra alti e bassi, la loro love story. La pièce è stata realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e dalle cronache mondane per raccontare il pensiero del grande scrittore.

➤ Questa sera alle 21,30 alla Versiliana

ESTATE



Fatti, personaggi, curiosità e gossip delle province di Latina e Frosinone

Mercoledì
6 Agosto 2008

IL TEMPO

www.iltempo.it
e-mail latina@iltempo.it

Morolo Venerdì sera lo spettacolo approda all'anfiteatro «Biondi»

Duse-D'Annunzio, si replica in Ciociaria

Rodolfo Coccia

■ Dopo la prima nazionale alla Versiliana, lo spettacolo teatrale «Duse D'Annunzio» (ultima fermata Hotel Cavour Milano) torna nelle piazze della Ciociaria per la X Edizione Vallecorsa di Scena Transiti Teatrali a cura dell'Compagnia Le Nuvole Teatro. Un doveroso tributo degli oltre mille spettatori che hanno assistito allo spettacolo proprio nei luoghi cari al poeta, è anda-

to all'attore Gianluigi Mazzetti ma soprattutto all'attrice e autrice Barbara Amodio, che ha sapientemente raccontato la storia di una delle più trascinanti passioni del secolo scorso tra la famosa attrice e il poeta, attraverso più piani e sequenze moltiplicando i due personaggi centrali in un gioco di specchi e presenze. Bravi Marta Iacopini, Stefania Papaluca e Sandro Scapicchio mentre gli allievi della scuola della Amodio, Alessandra Buraglia, Barbara Caracci, Maria

Teresa Condoluci, Elisa Conti, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori, Marco Pizzuti, si sono comportati egregiamente nei ruoli di contorno. Lo spettacolo per la regia di Gallo & Bispuri dopo il palcoscenico di un castello di Grosseto e il Giardino Baronale di Prossedi, dove il giorno 11 sarà la volta di Le donne in parlamento di Arsitofane, il 4 agosto è stato nell'antico Frantoio di Giuliano di Roma e Venerdì 8 all'anfiteatro Biondi di Morolo.



IL TIRRENO

€ 1,00 - anno 132 - n. 209

Mercoledì 30 Luglio 2008

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE v.le Alfieri 9 LIVORNO tel. 0586/220111 - REDAZIONI Carrara via Roma 9 tel. 0585/777333-4 - 777224 Cecina via Circonvallazione 11 tel. 0586/682721 Empoli p.za F. Degli Uberti 30 tel. 0571/711775 - 710694 Firenze via L. da Vinci 16/18 tel. 055/5522548 Grosseto p.le Cosimmi 20 tel. 0564/414900 Lucca via S. Croce 105 tel. 0583/491816 491817 Massa via Petrarca 2 tel. 0585/41032 Montecatini c. Roma 5 tel. 0572/772461 Piombino c. Italia 95 tel. 0565/222222 Pisa via C. Trinci 2 tel. 0573/97791 Pisa c. Italia 88 tel. 050/502255 Pontedera via Lotti 3 tel. 0587/52400 Portoferraio v.le Elba 3 tel. 0565/914604 Prato via del Ceppo Vecchio 5 tel. 0574/606015-6-7, Viareggio via Coppino 273 tel. 0584/389389
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Livorno

www.iltirreno.it

22 Mercoledì
30 Luglio 2008

SPETTACOLI • TEMPO LIBERO • CULTURA

In scena a Marina di Pietrasanta

Il vate e la divina, frammenti d'amore

*La love-story tra D'Annunzio
e la Duse in un'opera teatrale*

di Luca Girotti

MARINA DI PIETRASANTA. Gabriele D'Annunzio, il vate, e Eleonora Duse, la Divina, tornano tra i pini del Parco della Versiliana di Marina di Pietrasanta tra le tamerici, salmastre ed arse (...) sui ginepri folti di coccole aulenti per rivivere il loro grande tormentato amore.

Tornano, sul luogo che oggi è il simbolo della sua poetica, la Villa e il Parco — il più bel posto dell'Universe secondo il poeta adruzzese che qui trascorse le sue vacanze estive tra una cavalcata, un caffè all'ombra dei celebri pini, e lunghe passeggiate che ispirarono la raccolta *Alcyone* e la celebre poesia *La pioggia nel pineto* — dove si celebra ogni anno, da XXIX stagioni, il prestigioso Festival La Versiliana.

Tornano, i due amanti, interpretati da un bravissimo Giovanni Luigi Pizzetti e da un'audace tarantina Barbara Amodio nella doppia veste di autrice e attrice nello spettacolo teatrale in prima nazionale "Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano" in scena sul palcoscenico del teatro all'aperto del Festival domani, (Inizio ore 21,30. Info biglietti-

ria 0584/265757-58).

Un omaggio al 70° dalla morte di D'Annunzio e alla storia, intrisa d'amore e passione, di questi due grandi personaggi. Al fianco della coppia protagonista Marta Iacopini, Stefania

*Giovanni Luigi Pizzetti e Barbara Amodio
protagonisti della pièce
in programma domani alla Versiliana*

Papaluca, Sandro Scapicchio, Barbara Caracci, Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Elisa Conti, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori e Marco Pizzutti. La regia è di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri. Le musiche eseguite dal vivo sono di Pasquangela Bagnardi.

Uno spettacolo realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una ricerca quasi bibliografica delle cronache mondane per raccontare il pensiero del gran-



Gabriele D'Annunzio a cavallo sulla spiaggia di Marina di Pisa

de scrittore entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente e ripercorrendo la love story con la Divina Eleonora Duse, in quel momento tra le più importanti attrici teatrali italiane e simbolo indiscusso del teatro moderno. Un amore consumato, vissuto, tra momenti di felicità e dolore, in quel paradiso che è il Parco della Versiliana dove il poeta trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori. Sarà solo alla

morte di Eleonora a cui dedicò la "Francesca da Rimini" e "La Pioggia nel Pineto" oltre al romanzo autobiografico "Il Fuoco", che l'amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte si rafforzerà. Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, lettere telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due protagonisti.

INCONTRO CON LA DUSE E IL VATE NEL TEATRO DI BARBARA AMODIO

Non è mai entrata nella nostra libreria Barbara Amodio, attrice, autrice e regista teatrale, ma un posto nei nostri incontri, in questa estate di riposo, di relax, di sonni & sogni meritati, dobbiamo necessariamente riservarglielo, anche perché mentre scrivo la nostra sta portando in giro per l'Italia il suo ultimo lavoro teatrale "Duse D'Annunzio (ultima fermata Hotel Cavour - Mi-

Attraverso il racconto dell'incontro delle due forti personalità che hanno caratterizzato la scena artistica e intellettuale del primo novecento, Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, l'autrice attrice riesce a cucire una trama dal forte sapore evocativo, vuoi per le scene che sono ormai un segno tangibile negli spettacoli che portano la sua firma, vuoi per la stesura del copione che

nato e fatte sue per sempre, come Cleopatra o la stessa Francesca da Rimini che D'Annunzio confezionò per lei, in una nuova forma di teatro che sarà motivo di vistose fratture e cicatrici tra i due. L'attrice Amodio-Duse si muove sul palcoscenico insieme al suo amore D'Annunzio-Pizzetti tra i silenzi che lasciano spazio ad altre voci, altre presenze delle loro com-

alimentare questo loro essere "altro" in una scrittura teatrale sorretta dai continui "doppi" e dall'abile gioco di specchi in un'immagine che si frantuma non per finire ma per rigenerare. A settanta anni dalla morte di Gabriele D'Annunzio la Amodio (che finisce per somigliare sempre di più alla Duse) firma quest'opera come autrice e debutta in prima nazionale proprio in quei



DUSE D'ANNUNZIO

lano)" che riassume in parte il suo mestiere, dalla felice esperienza nella scuola di teatro da lei diretta nel teatro V. Gasman di Castro dei Volsci ai tanti lavori e incontri con i più grandi attori italiani di teatro e l'essere figlia d'arte, il padre Giovanni Amodio è un noto critico letterario e teatrale e la madre pittrice, hanno fatto di lei un'artista completa con un personale linguaggio affinato nel tempo che l'ha portata a partorire (ha anche un bel bambino) questo suo ultimo lavoro "capolavoro confessione".

contiene più "Voci", più "quadri" in una ossatura narrativa fatta di lettere, dubbi, pensieri, amori, lontananze, scherni, riunioni e strappi che confluiscono nella camera del Cavour di Milano, settembre 1910, il tempo dell'addio ma anche il momento che sancirà in eterno un legame indissolubile. Sono un'attrice, ricorda sempre la Duse al suo amato poeta, richiamando in un continuo gioco di specchi il suo diritto a contenere più anime, ovvero tutte le eroine che la sua arte del palcoscenico ha imprigio-

plesse anime, il racconto di questo grande travagliato amore "sublime e carnale", "infernale e divino", "devastante e sereno", tra giochi e tradimenti che anziché allontanare avvicinano sempre di più i due amanti forti del loro sentimento ma a loro volta votati indifferente al tradimento, a nutrire altri rapporti, altri incontri, altri amori, senza però mai raggiungere la forza e l'impeto della loro unione. Anche le loro passioni, i loro umori, le loro "ricadute" contribuiscono ad

luoghi cari al poeta e che prenderà poi il nome di uno dei Festival artistici più famosi nel mondo "La Versiliana". E da quei posti dove D'Annunzio scrisse "La pioggia nel Pineto" e la tragedia teatrale "Francesca da Rimini" la Compagnia "Le Nuvole Teatro" scenderà nuovamente in Ciociaria ad agosto per qualche data nei Comuni aderenti al Festival "Vallecorsa di Scena" Transiti Teatrali diretto da Gianni Afolà della Compagnia "Le Nuvole Teatro".

RODOLFO COCCIA

De Crescenzo notte all'Arena

In scena con la «Sunshine Band»

GRANDE attesa per il concerto di Eduardo De Crescenzo che si terrà stasera alle 21 all'Arena Flegrea. Lo spettacolo è inserito nella programmazione di «Flegreinarte 2008», manifestazione promossa dalla Provincia. Il concerto sarà un incontro tra il cantautore dalla voce inconfondibile e il coro della «Sunshine Band», corale diretta dal maestro Carlo Morelli. All'Arena Flegrea il cantautore napoletano proporrà tutti i grandi classici del suo repertorio. Prosegue, dunque, la collaborazione fra Eduardo De Crescenzo e Carlo Morelli nata in occasione del concerto «Le Mani», svoltosi alla stazione di piazza Garibaldi.

Ischia. Doppio itinerario per turisti e appassionati d'arte a Villa Arbusto: l'immagine di Ischia interpretata dai grandi maestri dell'Ottocento napoletano. La mostra sarà inaugurata sabato alle 19 nella villa di Lacco Ameno. L'itinerario storico parte da un maestro di fine Settecento come Antonio Joli, con la sua «Veduta di Lacco Ameno», e comprende una trentina di capolavori della pittura dell'Ottocento napoletano, da Giacinto Gigante a Pitloo.

Maiori. Oggi alle 21.30, ingresso gratuito, sull'anfiteatro del porto di Maiori saranno protagonisti Jerry Bergonzi & Joey Calderazzo Quartet, una joint venture artistica che percorre la strada maestra del jazz. Il gruppo vede riuniti, infatti, due prestigiosi esponenti del jazz moderno: il pianista Joey Calderazzo, partner prediletto del grande sassofonista Michael Brecker, e lo strumentista Jerry Bergonzi.

Marina di Pietrasanta. Giovedì, nell'ambito del festival La Versiliana, la compagnia «Le Nuvole Teatre», diretta da Gianni Afolà, pre-

senta in prima nazionale «Duse D'Annunzio» (Ultima fermata Hotel Cavour Milano), regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri, musiche dal vivo di Pasquangela Bagnardi. In scena oltre i due protagonisti Barbara Amadio, autrice del testo, e Gian Luigi Pizzetti, Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio. Lo spettacolo ripercorre il pensiero di Gabriele D'Annunzio e la sua tormentata storia d'amore, piena di colpi di scena con la divina Eleonora Duse.

Napoli/1. Proseguono fino a domani le repliche al Maschio Angioino (ore 21) del nuovo allestimento di «Novecento napoletano», musical-amarcord per la regia di Bruno

Garofalo. In scena Gennaro Cannavacciuolo, Rosaria De Cicco, Ciro Capano, Franco Castiglia, Nando Neri e Stefania Lai. L'orchestra è diretta da Tonino Esposito.

Napoli/2. Domani nelle sale del museo Madre, largo Donnaregina, in programma il concerto dei due talenti del jazz italiano, Francesco Cafiso e Dino Rubino. L'appuntamento musicale chiude la rassegna «Nonsolopiano». Il concerto inizia alle ore 21. Ingresso 10 euro.

Napoli/3. Rivive piazza Mercato con un cartellone di spettacoli per un'estate tutta napoletana: giovedì alle 20.30 in scena un gruppo di artisti emergenti, sabato sul palco Ciro Capano. Piazza Mercato si trasformerà in un incantevole viaggio attraverso antiche e moderne sonorità ma anche suggestioni legate al luogo simbolo della Napoli popolare. Ingresso libero.

Narni. L'associazione Eleonora Pimentel con l'Istituto Studi filosofici, promuove la scuola di alta formazione a Narni, in Umbria, fino al 2 agosto. Il convegno, coordinato da Esther Basile, rientra nel-



FLEGREINARTE 2008
Vietri e Maiori a tutto jazz
A Napoli musica all'aperto



FIERA DEL LIBRO A PROCIDA
«Fiera del libro» a Procida
arte e cultura a Ischia

l'ambito del progetto culturale «La Tela del Mediterraneo». Il convento del '400 delle suore di Sant'Anna, si trasformerà in «cittadella del sapere» dove si discuterà di saperi filosofici, antropologici, letterari tra ricerca e fonti. Info: 3407286605.

Procida. Il 5 agosto alle 20.30, alla «Fiera del libro 2008», organizzata dal santuario di San Giuseppe alla Chiaiolella, verrà presentato il libro «Procida sogni e ricordi» di Maria Ambrosino Ponticelli, edito

dalla casa editrice l'Isola dei ragazzi. Interverrà don Alessandro M. Ravaglioli, docente alla Pontificia Università Gregoriana. Saranno presenti Marina Gemelli e Giovanna Delfino, presidente e vice-presidente della casa editrice.

Sapri. La rassegna «Percorsi Mediterranei» di Sapri prosegue con alcuni appuntamenti di cabaret. Nell'ambito di «Ride bene chi ride a Sapri» si terrà oggi in villa comunale lo spettacolo di Lello Musella. Domani, invece, andrà in scena, in piazza San Giovanni, il Gibo Scribacchino della Melevisione di Rai Tre: Oreste Castagna.

Vietri. Terzo appuntamento con il grande jazz di Villa Guariglia che questa sera, alle ore 21.30, ospiterà la vocalist Claudia Marss con l'Effetto Musica Ensemble, la quale presenterà il suo ultimo lavoro Palavras de Amor. A tutti gli effetti, il concerto, sarà un tributo a Jobim. Artefici del progetto sono i cinque musicisti di Effetto Musica Ensemble, che dipingeranno un affresco musicale composto dalle delicate melodie, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, che vanno sotto il nome di Bossa-nova.



Tra gag e risate a Sapri il cabaret di Lello Musella

Quindicinale d'informazione Culturale e d'Arte

Registrazione Tribunale Civile di Roma n°501 del 26.10.1998

MENU PRINCIPALE

Home
Chi siamo
Contattaci
Registrati

RUBRICHE

Arte
Cinema
Eventi
Libri
Moda
Mondomedi@
Spettacolo
Televisione

CERCA (PREMERE INVIO)

cerca nel sito...

PITTORI

Galleria Digitale
Giovani promesse
Maestri
Nuovi talenti

ARCHIVIO

Archivio 2006-2007-2008

WEB USABILITY

Job Opportunities
Guida Stampa Articoli

LOGIN FORM

Nome
Cognome
Password
☐ Ricordami

Password dimenticata?
[Recupera la tua password](#) Registrati

SONDAGGI

Ti piace la nuova versione del sito?

☐ Sì
☐ No
☐ Abbastanza

[Home](#) • [Spettacolo](#)

Duse D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour

Visum

www.visum.it

Quindicinale d'informazione culturale e d'arte
Registrazione Tribunale Civile di Roma N° 501 del 26.10.1998

SCHEDA ARTICOLO

Fatale incontro fra la Duse e l'

Un suggestivo, raffinato ed originale s al 26 ottobre al **Teatro Arcobaleno** di **D'annunzio. Ultima fermata Hotel C** scritto ed interpretato da **Barbara Am Eleonora Duse**. Con lei **Gianluigi Piz Gabriele D'Annunzio**. **Giancarlo Leone**

DETTAGLIO ARTICOLO

La vita è come un'opera d'arte. E' cos sconfiggeva le norme del vivere comu all'inimitabilità e all'edonismo. La sua era un tripudio dell'immaginifico, ricco rinascimentali. E proprio tra trine, vellt lussuose atmosfere viene rievocato l due personaggi tra i più famosi dell'Ol **D'Annunzio** ed **Eleonora Duse**. Lo s fuori del teatro, della platea vera e prc pubblico dalla scena un drappo rosso messinscena già giù in platea. Arrivar personaggi: passano in mezzo al publ nel foyer del teatro e solo quando son seguirà per entrare a far parte di quel un difficile e passionale amore, vorticc tra la **Duse** e **D'annunzio**.

Viareggio

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2008

VERSILIANA DONNE AL CAFFÈ

D'Annunzio e Duse stasera al teatro

QUELLO di oggi sarà un giovedì ricco di appuntamenti al Festival della Versiliana di Marina di Pietrasanta, con un incontro sulle donne, il teatro e la poesia a farla da padrone. Si parte alle 18 con un nuovo incontro al «Caffè» dal titolo «Stella popolare». Ospiti del conduttore Paolo Ruffini saranno la comica Katia Beni, la modella-scrittrice Claudia Rossi, la produttrice discografica Mara Maionchi, reduce dal successo televisivo di «X Factor», e la scrittrice Florence Flower. Quattro donne di successo che racconteranno la loro esperienza a fianco degli uomini, tra tentazioni, amori e rapporti di convenienza, fino al maschilismo. Katia Beni, in particolare, presenterà il suo ultimo libro «Prima o poi casco», Claudia Rossi il suo volume-rivelazione «Prometterla a tutti e non darla a nessuno» e Florence Flower il libro di consigli «La tentazione».

ALLE 21,30 sarà invece il momento del tributo al 70° anniversario dalla morte di Gabriele D'Annunzio, tra i più celebri «amanti» dei freschi pini di viale Morin. La sua altrettanto celebre storia d'amore con la «Divina» Eleonora Duse rivivrà con la prima nazionale di «Duse-D'Annunzio: ultima fermata hotel Cavour Milano», per la regia di Angelo Gallo e Alessandro Bisपुरi e le inusiche, eseguite dal

vivo, di Pasquangela Bagnardi. Sul palco Giovanni Luigi Pizzetti (D'Annunzio) e Barbara Amodio (Duse), affiancati da un ampio cast formato da Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio, Barbara Coracci, Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Elisa Conti, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori e Marco Pizzutti. Lo spettacolo è stato realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una ricerca quasi bibliografica delle cronache mondane tra i due personaggi, che si frequentarono tra il 1894 e il 1904. I prezzi: poltronissima 40 euro, poltrona I settore 30 euro, poltrona II settore 25 euro e tribuna 15 euro, con riduzione del 10% per gli under 14, gli over 65 e i portatori di handicap. Informazioni alla biglietteria della Versiliana, in viale Morin 16 (0584-265757-58) dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30.

IL LUNGO giovedì in Versiliana prevede anche l'appuntamento con la poesia «Voci nel pineto», alle 21, di fronte alla Fabbrica dei pinoli. Protagonisti saranno i versi del poeta e filosofo libanese Kahlil Gibran, per l'occasione letti dall'attore Giacomo Lemmetti, ospite di Romano Battaglia. Ad accompagnare la lettura dei suoi versi ci saranno le note della chitarra classica di Angiolo Querci.

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

FROSINONE

€ 1,00

IL TEMPO | MARTEDÌ 29 LUGLIO 2008

13

Vallecorsa

**Al via
il Festival
teatrale**



■ **CASTRO DEI VOLSCI** Apertura del Festival Teatrale «Vallecorsa di Scena Transiti teatrali» giunto alla X edizione con un ricco cartellone di spettacoli che toccheranno i paesi legati al progetto Teatro V.Gassman diretto da Gianni Afolà di Le Nuvole Teatro. Sarà piazza di

Madonna del Piano a Castro dei Volsci, questa sera, ad aprire la kermesse «Duse D'Annunzio» in prima nazionale giovedì 31 alla Versiliana. Lo spettacolo a cura di Le Nuvole Teatro si avvale della regia Gallo e Bisturi ed è interpretato da Giovanni Luigi Pizzetti e Barbara Amodio che firma i

testi con la collaborazione di Paola Sorge. Soddisfazione di Simone Martini, direct art della Versiliana, che ha fortemente voluto lo spettacolo per rappresentarlo proprio in quei luoghi dove il poeta scrisse La pioggia nel pineto e Francesca da Rimini.

Rod. Coc.

CULTURA & SPETTACOLI

TarantOggi 23

Giovedì 31 Luglio 2008

L'attrice tarantina, autrice dello spettacolo, in scena al 'La Versiliana Festival'

'Duse D'Annunzio' Firmato Barbara Amodio

Una 'prima nazionale' che merita grande rispetto. E soprattutto tanto interesse. Barbara Amodio racconta Gabriele D'Annunzio, il Vate. Più che una sfida, quella della nostra Barbara è un percorso attraverso uno dei massimi e, per certi versi, contorti personaggi della letteratura e della cultura italiana. Barbara Amodio presenta il suo 'Duse D'Annunzio - Ultima Fermata Hotel Cavour Milano', in 'prima nazionale' (stasera, a Marina di Pietrasanta), nell'ambito del prestigioso 'La Versiliana Festival', contenitore di grande espansione culturale che ospita appuntamenti teatrali di assoluto rilievo.

La Amodio è autrice, dunque capace di porsi in discussione ma anche di proporre un lavoro non certamente di facile lettura, e ciò va in ogni caso applaudito. Lo spettacolo vuole raccontare il pensiero di Gabriele D'Annunzio, a 70 anni dalla sua morte, entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente, ripercorrendo la storia d'amore con la divina Eleonora Duse. Le parole, i sentimenti, le intenzioni e le suggestioni dell'opera teatrale di Barbara Amodio, sono abitate e impregnate dalla magia dei luoghi che furono cari al Vate. "Il più bel posto dell'Universo" definiva D'Annunzio il parco della Versiliana, dove amava intrattenersi con i suoi amici, all'ombra dei

splendidi pini, componendo capolavori della letteratura italiana, come la tragedia 'Francesca da Rimini' e la poesia 'La pioggia nel pineto', sognando un teatro all'aperto dove si potessero recitare le sue opere. E in questo paradiso trascorreva lunghi periodi di compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori. Solo alla morte di Eleonora Duse si rafforza l'amore intriso di eterno e di

nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte.

Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, lettere, telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti. Due anime che nel silenzio si inseguono senza mai incontrarsi, dando voce ai loro pen-

sieri attraverso ipotetiche corrispondenze letterarie. Nel contempo, si vuol dar voce, in teatro, a un grande protagonista del nostro secolo e all'amore tormentato per la sua amante, dove si esalta lo sfondo di una 'Italieta' ricca di vizi e di virtù. Il lavoro, con Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti, porta la firma in regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri. Le musiche originali ed eseguite dal vivo da Pasquangela Bagnardi.

Giuseppe Verdi e Maria La Sola presentano
LA VERSILIANA
PIETRASANTA

BARBARA AMODIO GIANLUIGI PIZZETTI

DUSE D'ANNUNZIO
(ultima fermata hotel Cavour Milano)

Barbara Amodio
con
MARTA IACOPINI

STEFANIA PAPALUCA SANDRO SCAPICCHIO
ALESSANDRA BURAGLIA BARBARA CARACCI
MARIA TERESA CONDOUCI ELISA CONTI
GIOVANNA B. DEI GIUDICI GIOVANNI MAGLIOLCA
EMANUELE MIGLIORI MARCO PIZZUTI

musiche originali eseguite dal vivo da
PASQUANGELA BAGNARDI

scenari e musiche direttore di palcoscenico
Stefania Seonci Antonio Bartalotta Giovanna Venzi Marco Morelli

uffici scenici
PierroDelta Lucia Rossi Giovanni Liscardi Ifo Roma
scenari alla regia
Elisa Conti Achille Le Pera Graphimage
regia
ANGELO GALLO
ALESSANDRO BISURI

Compagnia "Le Nuove Teatri"
diretta da Giovanni Amodio

EMACLAN MANCINI

Prima Nazionale

Compagnia Le Nuvole Teatro

31 Luglio 2008
La Versiliana Festival

Presenta

DUSE D'ANNUNZIO

Ultima Fermata Hotel Cavour Milano

Autrice Barbara Amodio

Studiosa Dannunziana Paola Sorge

con Giovanni Luigi Pizzetti e Barbara Amodio

Regia di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri

Lo spettacolo vuole raccontare il pensiero del grande scrittore Gabriele D'ANNUNZIO, a 70 anni dalla sua morte, entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente, ripercorrendo la storia d'amore con la Divina Eleonora DUSE.

Le parole i sentimenti le intenzioni e le suggestioni dell'opera teatrale di Barbara Amodio, sono abitate e impregnate dalla magia dei luoghi che furono cari a D'annunzio.

"Il più bel posto dell'Univesro" definiva il Vate il parco della Versiliana dove amava intrattenersi con i suoi amici, all'ombra degli splendidi pini, componendo capolavori della letteratura italiana, come la tragedia "Francesca da Rimini" e la poesia "La pioggia nel pineto", sognando un teatro all'aperto dove si potessero recitare le sue opere.

E in questo paradiso, trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani.....e dei suoi tanti e particolari amori!

Solo alla morte di Eleonora DUSE si rafforza l'Amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte.

Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, lettere telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti.

Due anime che nel silenzio si inseguono senza mai incontrarsi dando voce ai loro pensieri attraverso ipotetiche corrispondenze letterarie.

Nel contempo, si vuol dar voce, in teatro ad un grande protagonista del nostro secolo e all'amore tormentato per la sua amante, ove si esalta lo sfondo di una "italietta" ricca di vizi e di virtù.

il Corriere della Versilia

VIAREGGIO

Redazione
Tel. 055.24941 - Fax 055-243

GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2008

L'amore di D'Annunzio

PIETRASABTA. Gabriele D'Annunzio, il vate, e Eleonora Duse, la Divina, tornano tra i pini del Parco della Versiliana di Marina di Pietrasanta. Tornano, sul luogo che oggi è il simbolo della sua poetica, la Villa e il Parco - il più bel posto dell'Universo secondo il poeta adruzzese che qui trascorse le sue vacanze estive tra una cavalcata, un caffè all'ombra dei celebri pini, e lunghe passeggiate che ispirarono la raccolta *Alcyone* e la celebre poesia *La pioggia nel pineto* - dove si celebra ogni anno, da 29 stagioni, il prestigioso Festival La Versiliana. Tornano, i due amanti, interpretati da un bravissimo Giovanni Luigi Pizzetti e da un'audace tarantina Barbara Amadio, nella doppia veste di autrice e attrice nello spettacolo teatrale in prima nazionale "Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano" in scena sul palcoscenico del teatro all'aperto del Festival promosso dalla Fondazione con il contributo del Comune di Pietrasanta e la Banca del Credito Cooperativo della Versilia giovedì 31 luglio (inizio ore 21,30. Info biglietteria 0584/265757-58). Un omaggio al 70esimo dalla morte di D'Annunzio e alla storia, intrisa d'amore e passione, di questi due grandi personaggi. Al fianco della coppia protagonista Marta Iacopi-

ni, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio, Barbara Caracci, Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Elisa Confi, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori e Marco Pizzutti. La Regia è di Angelo Gallo e Alessandro Bispori. Le musiche eseguite dal vivo sono di Pasquangela Bagnardi. Uno spettacolo realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una ricerca quasi bibliografica delle cronache mondane per raccontare il pensiero del grande scrittore entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente e ripercorrendo la love story con la Divina Eleonora Duse, in quel momento tra le più importanti attrici teatrali italiane e simbolo indiscusso del teatro moderno. Un amore consumato, vissuto, tra momenti di felicità e dolore, in quel paradiso che è il Parco della Versiliana dove il poeta trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori. Sarà solo alla morte di Eleonora a cui dedicò la "Francesca da Rimini" e "La pioggia nel pineto" oltre al romanzo autobiografico "Il Fuoco", che l'amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte si rafforzerà.

il Giornale nuovo della Toscana

Anno XI - Numero 181 - 1€
Giovedì 31 luglio 2008

Il Giornale Nuovo della Toscana
Reg. Trib. Milano n. 281 del 14/04/1998
Reg. Trib. Firenze n. 5290 del 01/08/2003
Editore: Società Toscana di Edizioni S.p.A.
Direttore Responsabile: Gianluca Tenti
Direzione, Redazione, Amministrazione:
via Cittadella 31 50144 Firenze
Tel. 055.321183 - Telefax 055.331391
E-mail: redazione@ilgiornaledellatoscana.it
Concessionaria esclusiva di pubblicità:
PubliKontpass S.p.A. - Tel. 055.6821553



Giovedì 31 luglio 2008

Versilia 2008

versilia@ilgiornaledellatoscana.it

IL GIORNALE DELLA TOSCANA

La storia d'amore tra il Vate e la Divina

Versiliana: oggi la prima dello spettacolo «Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano»

MARINA DI PIETRASANTA

Gabriele D'Annunzio, il vate, e Eleonora Duse, la Divina, tornano tra i pini del Parco della Versiliana tra le tamerici, salmastre ed arse (...) sui ginocchi folli di coccole aulenti per rivivere il loro grande tormentato amore. Tornano, sul luogo che oggi è il simbolo della sua poetica, la Villa e il Parco - il più bel posto dell'Universo secondo il poeta adriatico che qui trascorse le sue vacanze estive tra una cavalcata, un caffè all'ombra dei celebri pini, e lunghe passeggiate che ispirarono la raccolta *Alcyone* e la celebre poesia *La pioggia nel pineto* - dove si celebra ogni anno, da XXIX stagioni, il prestigioso Festival La Versiliana. Tornano, i due amanti, interpretati da un bravissimo Giovanni Luigi Pizzetti e da un'audace tarantina, Barbara Amodio, nella doppia veste di autrice e attrice nello spettacolo teatrale in prima nazionale «Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano» in scena sul palcoscenico del teatro all'aperto del Festival promosso dalla Fondazione con il contributo del Comune di Pietrasanta e la Banca del Credito Cooperativo della Versilia stasera (inizio ore 21,30. Info biglietteria 0584/265757-58).

Un omaggio al 70° dalla morte di D'Annunzio e alla storia, intrisa d'amore e passione, di questi due grandi personaggi. Al fianco della coppia protagonista Marta Iacopini, Stefania Papalucia, Sandro Scapicchio, Barbara Caracci, Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Elisa Conti, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocco, Emanuele Migliori e Marco Pizzutti. La regia è di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri. Le musiche eseguite dal vivo sono di Pasquangela Bagnardi.

Uno spettacolo realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una ricerca quasi bibliografica delle crona-



Gabriele D'Annunzio e (foto sotto) Eleonora Duse. Alla Versiliana andrà in scena stasera «Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano», lo spettacolo scritto e interpretato da Barbara Amodio insieme a Giovanni Luigi Pizzetti. La rappresentazione - all'interno de «La Versiliana Festival» - racconta la storia d'amore tra Gabriele D'Annunzio e l'attrice Eleonora Duse, a 70 anni dalla scomparsa del poeta. Angelo Gallo e Alessandro Bispuri firmano la regia

I due amanti, interpretati da Giovanni Luigi Pizzetti e Barbara Amodio (anche autrice), «tornano» nel parco che li ha visti scambiarsi a lungo tenerezza e passione



che mondane per raccontare il pensiero del grande scrittore entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente e ripercorrendo la love story con la Divina Eleonora Duse (i due si erano visti per la prima volta a Roma nel 1882 ma si frequentarono, tra alti e bassi, tra il 1894 e il 1904), in quel momento tra le più importanti attrici teatrali italiane e simbolo indiscusso del teatro moderno. Un amore consumato, vissuto, tra momenti di felicità e dolore, in quel paradiso che è il Parco della Versiliana dove il poeta trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori. Sarà solo alla

morte di Eleonora a cui dedicò la «Francesca da Rimini» e «La Piovra nel Pineto» oltre al romanzo autobiografico «Il Fuoco», che l'amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte si rafforzerà. Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, lettere, telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti. Due anime che nel silenzio si inseguono senza mai incontrarsi dando voce ai loro pensieri attraverso ipotetiche corrispondenze letterarie.

All'Arcobaleno la passione tra D'Annunzio e la Duse

Un amore 'poetico'

Romanticismo e menzogna artistici



Tra le suggestioni delle note da Gran Ballo Excelsior e dame nella sala che con l'ombrellino passeggiano in un'atmosfera di piena Belle Epoque, ecco che le luci si fanno soffuse e in un dialogo suggestivo si snodano i versi della Pioggia del pineto. Con questo inizio a effetto, torna, dopo più di dieci anni, Duse D'Annunzio (ultima fermata hotel Cavour Milano) in versione rivisitata, corretta e ampliata sempre da Barbara Amodio, l'autrice, e con la duplice direzione di Angelo Gallo e Alessandro Bispuri. Uno spettacolo ben accurato rispetto alla presentazione del '97, avvalendosi questa volta di un cast ricco di ben undici attori e di una musicista dal vivo ovvero la pianista Pasquangela Bagnardi e con delle scene d'effetto di Stefania Sconci con uno specchio opaco che sullo sfondo allarga lo spazio dove si muove principalmente una doppia coppia e una donna: per quanto riguarda la coppia si tratta di Duse e D'Annunzio e dei loro alter ego, la donna invece è Lady Chapman una delle amanti del Vate, che narra la burrascosa e fremente relazione che unì i due tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX. Dal testo dell'Amodio si evince come il narcisismo dei due elidesse ogni possibilità di amore: troppo egolatra la coppia nei suoi componenti, per poter rinunciare a parte di sé e per amare sinceramente l'altro e l'altra. Una versione resa forte dai due che sdoppiati in una dimensione "umana" riguardano la loro storia dopata, diremmo oggi, da stilemi letterari, melò, estetizzanti che nulla avevano a che fare con l'essenza vera dell'amore. Lady Chapman è una guida all'interno di questo universo infernale in cui la donna e l'attrice si confondono nella passione ossessiva di D'Annunzio fino all'inevitabile epilogo amaro di una qualsiasi storia d'amore giunta al capolinea. Spiazzante ed efficace la scelta di affidare la parte di D'Annunzio all'alto e ieratico Gianluigi Pizzetti, così come sono ben dimensionati i toni di Barbara Amodio nel ruolo della Duse e di Marta Iacopini in quelli di Lady Chapman. Stefania Papaluca e Sandro Scapicchio sono gli ottimi alter ego. Lo spettacolo ha aperto la stagione al teatro Arcobaleno il cui direttore artistico, Vincenzo Zingaro, ha dotato dei comfort necessari a rilanciare in maniera decisa lo spazio di via Redi. Lo stesso Zingaro è presente in cartellone con lo spettacolo Menecmi (dal 16 gennaio al 22 febbraio), mentre gli altri spettacoli sono ancora una volta legati al genere classico: dall'Adelchi a Edoardo II allo stesso Mythos di Rossana Luongo.

Piergiorgio Mori

Edizione n. 2049 del 18/11/2008

IL TIRRENO

€ 1,00 - anno 132 - n. 210

Giovedì 31 Luglio 2008

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE v.le Alfieri 9 LIVORNO tel. 0586/220111 - REDAZIONI Carrara via Roma 9 tel. 0585/777333-4 777224 Cecina via Circonvallazione 11 tel. 0586/662721 Empoli p.za F. Degli Uberti, 30 tel. 0571/711775 + 710894 Firenze via L. da Vinci 16/18 tel. 055/5522548 Grosseto p.le Cosimmi 20 tel. 0564/414900 Lucca via S. Croce 105 tel. 0583/491816 491817 Massa via Petrarca 2 tel. 0585/41632 Montecatini c. Roma 5 tel. 0572/772461 Piombino c. Italia 95 tel. 0565/222222 Pistoia via C. Tinci 2 tel. 0573/97791 Pisa c. Italia 88 tel. 050/502255 Pontedera via Lotti 3 tel. 0587/52400 Portoferraio v.le Elba 3 tel. 0565/914604 Prato via del Ceppo Vecchio 5 tel. 0574/606015-6-7, Viareggio via Coppino 273 tel. 0584/395389

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Livorno

TEATRO



Lo spettacolo
del Teatro
Povero a
Monticchiello

VERSILIANA

"Duse D'Annunzio-Ultima fermata Hotel Cavour Milano" ripropone la mitica storia d'amore tra l'attrice e lo scrittore. Scritto e interpretato da Barbara Amodio, il "vate" è Giovanni Luigi Pizzetti.

MARINA DI PIETRASANTA Teatro della Versiliana stasera ore 21,15.

UN MARE DI EMOZIONI

Jerry Calà propone il suo show comico e musicale accompagnato dalla band I Turno Notturmo.

ROSIGNANO, al Marina Cala de' Medici domani ore 22,30.

DEI DELITTI E DEGLI AMORI

Sottotitolo "Giallo a Guardistallo" commedia livornese scritta e diretta da Beppe Ranucci. Si ride in vernacolo con i Comedians: Sandro Andreini, Simone Fulcinetti, Roberta Stagno, Daniela Salucci, Massimiliano Bardocci e lo stesso Ranucci.

CASTIGLIONCELLO Teatro Tenda del Castello Pasquini stasera ore 21,30.

KATIA BENI

L'attrice è interprete del recital "Trash recital" scritto insieme a Donatella Diamanti e Fabio Genovesi. Lo spettacolo è un ritratto spietato e tenero dei comportamenti del genere umano.

LIVORNO Ippodromo Caprilli domani ore 21,45.



Katia
Beni
in scena
a Livorno

MONTICCHIELLO

L'autodramma si intitola "Il paese dei b(a)occhi". La compagnia del Teatro Povero propone una riflessione sulla storia e i problemi della comunità.

MONTICCHIELLO (SI) Piazza della Commenda fino al 14 agosto.

BURATTINI

In scena la fiaba toscana "I due gobbi" della compagnia pisana Crear è bello.

PISA Parco della Cittadella stasera ore 21,30.

CARMEN

La Carmen di Bizet con gli artisti di Opera Festival. Tredici gli elementi del cast tra i quali spiccano Claudia Marchi, Antonio Interisano e Peter Danilov. Alfonso Scarano dirige l'orchestra.

MONTESPERTOLI Piazza Macchiavelli stasera ore 21,15

a cura di Giovanni Amodio

DUSE - D'ANNUNZIO

Ultima Fermata Hotel Cavour Milano

Lo spettacolo vuole raccontare il pensiero del grande scrittore Gabriele D'ANNUNZIO, a 70 anni dalla sua morte, entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente, 'percorrendo la storia d'amore con la Divina Eleonora DUSE.

Le parole i sentimenti le intenzioni e le suggestioni dell'opera teatrale di Barbara Amodio, sono abitate e impregnate dalla Magia dei luoghi che furono cari a D'Annunzio. "Il più bel posto dell'Universo definiva il Vate il parco della Versiliana dove amava intrattenersi con i suoi amici, all'ombra degli splendidi pini, componendo capolavori della letteratura italiana, come la tragedia

Francesca da Rimini" e la poesia 'La pioggia nel pineto', sognando un teatro all'aperto dove si potessero recitare le sue opere.

E in questo paradiso, trascorrevano lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori!

'Amore, come bisogno naturale' - 'Amore come bisogno spirituale' Grande anima del teatro lei - Gentiluomo delle lettere ... lui

'Ella è sempre a canto a me e mi parla senza parole. Solo alla morte di Eleonora DUSE si rafforza l'Amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte. Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso lettere telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti. Due anime che nel silenzio si inseguono senza mai incontrarsi dando voce ai loro pensieri attraverso

ipotetiche corrispondenze letterarie. Nel contempo, si vuol dar voce, in teatro ad un grande protagonista del nostro secolo e all'amore tormentato per la sua amante, ove si esalta lo sfondo di una

L'amore decolla solo a parole, con le parole?! Passaporto per L'IMMORTALITA'.

Comunicazione e/o alienazione, unico, inevitabile 'mezzo per non guardarsi' mai. "Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte" pensa il grande uomo delle lettere ed è proprio quello che affannosamente rincorre e protegge a discapito anche e soprattutto dell'AMORE!

Ogni azione, ogni piacere o curiosità inquieta, obbedisce solo al puro istinto di gloria e potenza!.... Eleonora e Gabriele si cercano e rincorrono si amano e si detestano....

Si guardano senza occhi... sono poi invischiati nel loro ruolo per riuscire a guardarsi realmente... e prigionieri della loro stessa voluttà o incapacità! Ecco che il loro amore viene esaltato dal furore linguistico e caratteriale di chi li osserva da lontano 'lady Chapman' la fedele amica di D'Annunzio, donna spregiudicata e rivoluzionaria, poetessa controcorrente che nel suo animoso incontro con il Vate si nutrirà di quella passione esaltandola ed incoraggiandola! la Duse

donna si lascerà completamente trasportare da questo fiume in piena di emozioni, senza difese e ne rimarrà vittima consapevole!

D'Annunzio poeta si perderà alla ricerca dell'ignoto, del mistero, per ritrovarsi nel suo insaziabile bisogno di IMMORTALITA'.

autrice Barbara Amodio
degli indifesi alla cieca
obbedienza o all'imitazione.
Luciano Pizzicori
(Prima parte - segue nel
prossimo numero)



PRIMA NAZIONALE
FESTIVAL LA VERSILIANA
VIALE MORIN, 16 - MARINA DI PIETRASANTA
Giovedì 31 LUGLIO 2008 - ore 21.30
Info: tel. 0584 265757 - www.laversilianafestival.it

'italietta' ricca di vizi e di virtù.

regista Angelo Gallo & Alessandro Bispuri

La scrittura scenica propone un percorso narrativo capace di evidenziare il complesso dramma psicologico che invade, pervade l'anima dei protagonisti, reciprocamente autori e interpreti. un incontro/scontro poggiato su introspezioni estetizzanti e falsi rimorsi (scrittura e voce).

Credito Cooperativo della Versilia giovedì 31 luglio (Inizio ore 21,30. Info biglietteria C 58). Un omaggio al 70° dalla morte di D'Annunzio e alla storia, intrisa d'amore e passione di due grandi personaggi. Al fianco della coppia protagonista Marta Iacopini, Stefan Sandro Scapicchio, Barbara Caracci, Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori e Marco Pizzutti. Le musiche eseguite dal vivo sono di Pasquangela. Uno spettacolo realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una quasi bibliografica delle cronache mondane per raccontare il pensiero del grande scrittore con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente e ripercorrendo la love story di Eleonora Duse (i due si erano visti per la prima volta a Roma nel 1882 ma si frequentarono intensamente e a lungo, tra il 1894 e il 1904), in quel momento tra le più importanti attrici teatrali italiane. Un amore consumato, vissuto, tra momenti di felicità e di dolore, tra il sogno e la realtà. Un amore trascorso in un luogo paradisiaco, quel paradiso che è il Parco della Versiliana dove il poeta trascorreva lunghi periodi di quiete, dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori. Sarà solo alla morte di D'Annunzio, cui dedicò la "Francesca da Rimini" e "La Pioggia nel Pineto" oltre al romanzo autobiografico "Il Fuoco", che l'amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte si riassume in un periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America). I nuovi amori di D'Annunzio, ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti. Due amori che nel silenzio si inseguono senza mai incontrarsi dando voce ai loro pensieri attraverso corrispondenze letterarie.

Nel contempo, si vuol dar voce, in teatro ad un grande protagonista del nostro secolo, tormentato per la sua amante, ove si esalta lo sfondo di una "italietta" ricca di vizi e di virtù.

Inserita il 29 - 07 - 08

Fonte

 Nuovo Commento

 PRECEDENTE  SUCCESSIVO

NOTIZIE PRECEDENTI

Compañia Argentina con
Roberto Herrera

Levaggi e il balletto da
Torino alla Biennale di

CATANIA: il "Bellini" con
gli eroici Caduti MONTE
LIZZIO

Speciale La Versiliana
Teocoli in ' Spettacolo

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Prestiti INPDAP 50.000C

Prestiti INPDAP Veloci e Sicuri Approviamo la Tua Richiesta Oggi.

V V

Accademia Arte Drammatica

Il sito della scuola per attori e registi prestigiosa d'Europa

Annunci C

Annunci Google

Teatro It

Danza

Corso Milano

Milano Moda

Bus

Le News di Teatro.Org

Rassegna stampa e notizie originali dalla Redazione e dai Collaboratori di Teatro C

Cerca

Cerca

PRECEDENTE SUCCESSIVO

Speciale La Versiliana : " Duse -D'Annunzio.Ultima fermata Hotel Cavour Milano"

Itinera Corsi Teatro Roma

Per Principianti e Aspiranti Attori In Formazione.Preiscrizioni Aperte!

V V

Corsi Milano

Corsi Milano? Corsi Grandi Scuole a Milano Corsi Giusti Per Te Ora!

Annunci C



DUSE E D'ANNUNZIO, la storia d'amore rivive nel parco della Versiliana giovedì 31 luglio

Prima Nazionale di prosa con GIOVANNI LUI E BARBARA AMODIO

La storia raccontata dalla pièce ricostruita attraverso carteggi e telegrammi tra

Gabriele D'Annunzio, il vate, e Eleonora Duse tornano tra i pini del Parco della Versiliana Pietrasanta (Lu) tra le tamerici, salmastre ed

ginepri folti di coccole aulenti per rivivere il loro grande tormentato amore. Tornano, e oggi è il simbolo della sua poetica, la Villa e il Parco – il più bel posto dell'Universo siciliano adriatico che qui trascorse le sue vacanze estive tra una cavalcata, un caffè all'ombra dei pini, e lunghe passeggiate che ispirarono la raccolta Alcyone e la celebre poesia La Versiliana - dove si celebra ogni anno, da XXIX stagioni, il prestigioso Festival La Versiliana due amanti, interpretati da un bravissimo Giovanni Luigi Pizzetti e da un'audace Barbara Amodio nella doppia veste di autrice e attrice nello spettacolo teatrale in prima nazionale "D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano" in scena sul palcoscenico del teatro Festival promosso dalla Fondazione con il contributo del Comune di Pietrasanta e

carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una ricerca nelle cronache mondane del tempo, per ripercorrere la love story fra il Poeta e l'Attrice che si incontrarono per la prima volta a Roma nel 1882, ma si frequentarono, tra alti e bassi, tra il 1894 e il 1904, quando erano entrambi due celebrità. Fra giorni di passione e tradimenti, D'Annunzio dedicò a Eleonora la tragedia "Francesca da Rimini", la poesia "La Piovra nel Pineto" e il romanzo autobiografico "Il Fuoco", dove descrisse una Duse invecchiata, stanca e brutta.

(Fonte: Ansa)

nessun tag

Scritto **Lunedì, 28 Luglio 2008 alle 17:49** nella categoria Letteratura, Teatro. Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed RSS 2.0. Puoi lasciare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il commento

Cerca

Categorie

- Arte e cultura
- Attualità
- Cinema
- Curiosità
- Danza
- Internet
- Letteratura
- Libri
- Musica
- Radio
- Società e costume

Camillalilla news



« Il dvd raddoppia con la digital copy
Arrivano le pecore killer di "Black sheep" »

Lunedì, 28 Luglio 2008

Versiliana, rivive l'amore fra D'Annunzio e Duse



Gabriele D'Annunzio, il vate, e Eleonora Duse, la Divina, tornano tra i pini del Parco della Versiliana di Marina di Pietrasanta (Lu) «tra le tamerici, salmastre ed arse (...) sui ginepri folti di coccole aulenti per rivivere il loro grande tormentato amore....».

Tornano alla Villa e il Parco - il più bel posto dell'Universo secondo il poeta abruzzese che qui trascorse le sue vacanze estive, in luoghi che ispirarono la raccolta Alcyone e la celebre poesia La pioggia nel pineto. Lo stesso luogo, dove si svolge da ventinove stagioni il Festival La Versiliana. Qui i due amanti, interpretati da Giovanni Luigi Pizzetti e da Barbara Amodio nella doppia veste di autrice e attrice dello spettacolo teatrale "Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano", che debutterà giovedì sera sul palcoscenico all'aperto del Festival. Lo spettacolo nasce dai pochi

mai incontrarsi dando voce ai loro pensieri attraverso ipotetiche corrispondenze letterarie. Nel contempo, si vuol dar voce, in teatro ad un grande protagonista del nostro secolo e all'amore tormentato per la sua amante, ove si esalta lo sfondo di una "italietta" ricca di vizi e di virtù.

Scuola di Tango a Roma

Corsi lab stage di Tango - 2008. Lezioni seminari e corsi intensivi
www.movidarte.com

L'autentica magia bianca

può aiutarti nella tua vita per ottenere quello che desideri
www.wtselections.com/Magia_Bianca_i

*** Dedio Cabaret ***

Cabarettista, Anche Serate A Tema Per Serate, Cene Aziendali, Eventi
www.dedio.it

Ai miei piedi

Erotismo e trasgressione nel romanzo di Rosella Latella
aimieipiedi.rosellalatella.it

Annunci Google

Vai al contenuto della pagina

intoscana.it Il Portale ufficiale della Toscana

martedì 5 agosto 2008

Primo Piano



Duse e D'Annunzio, la storia d'amore rivive nel parco della Versiliana

Prima nazionale per "Due - D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano". La storia raccontata dalla pièce ricostruita attraverso carteggi e telegrammi tra i due divi. Altra grande prima

nazionale di prosa giovedì 31 luglio al Festival La Versiliana.

28.07.2008

Gabriele D'Annunzio, il vate, e **Eleonora Duse**, la Divina, tornano tra i pini del **Parco della Versiliana di Marina di Pietrasanta** (Lu) tra le tamerici, salmastre ed arse (...) sui ginepri folti di coccole aulenti per rivivere il loro grande tormentato amore. Tornano, sul luogo che oggi è il simbolo della sua poetica, la Villa e il Parco – il più bel posto dell'Universo secondo il poeta adruzzese che qui trascorse le sue vacanze estive tra una cavalcata, un caffè all'ombra dei celebri pini, e lunghe passeggiate che ispirarono la raccolta **Alcyone** e la celebre poesia **La pioggia nel pineto** - dove si celebra ogni anno, da XXIX stagioni, il prestigioso **Festival La Versiliana**. Tornano, i due amanti, interpretati da un bravissimo **Giovanni Luigi Pizzetti** e da un'audace tarantina **Barbara Amodio** nella doppia veste di autrice e attrice nello spettacolo teatrale in **prima nazionale "Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano"** in scena sul palcoscenico del teatro all'aperto del Festival promosso dalla **Fondazione** con il contributo del Comune di Pietrasanta e la Banca del Credito Cooperativo della Versilia **giovedì 31 luglio** (Inizio ore 21,30. Info biglietteria 0584/265757-58). Un omaggio al **70° dalla morte di D'Annunzio** e alla storia, intrisa d'amore e passione, di questi due grandi personaggi. Al fianco della coppia protagonista Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio, Barbara Caracci, Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Elisa Conti, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori e Marco Pizzutti. La Regia è di **Angelo Gallo** e **Alessandro Bispuri**. Le musiche eseguite dal vivo sono di **Pasquangela Bagnardi**.

Uno spettacolo realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una ricerca quasi bibliografica delle cronache mondane per raccontare il pensiero del grande scrittore entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente e ripercorrendo la love story con la Divina Eleonora Duse (i due si erano visti per la prima volta a Roma nel 1882 ma si frequentarono, tra alti e bassi, tra il 1894 e il 1904), in quel momento tra le più importanti attrici teatrali italiane e simbolo indiscusso del teatro moderno. Un amore consumato, vissuto, tra momenti di felicità e dolore, in quel paradiso che è il Parco della Versiliana dove il poeta trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori. Sarà solo alla morte di Eleonora a cui dedicò la "Francesca da Rimini" e "La Piovra nel Pineto" oltre al romanzo autobiografico "Il Fuoco", che l'amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte si rafforzerà. Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e dei nuovi amori di D'Annunzio), ci giungono come messaggi di un passato silenzioso, lettere telegrammi e missive che costituiscono l'essenza dei due grandi protagonisti. Due anime che nel silenzio si inseguono senza

GO NEWS-RADIO LADY

Marina di Pietrasanta - Lucca



Duse e D'Annunzio, la storia d'amore

Giovedì 31 Luglio ore 21.30

31/07/2008 - 21:30

Gabriele D'Annunzio, il vate, e Eleonora Duse, la Divina, tornano tra i pini del Parco della Versiliana di Marina di Pietrasanta (Lu) tra le tamerici, salmastre ed arse (...) sui ginepri folti di coccole aulenti per rivivere il loro grande tormentato amore. Tornano, sul luogo che oggi è il simbolo della sua poetica, la Villa e il Parco – il più bel posto dell'Universo secondo il poeta adruzzese che qui trascorse le sue vacanze estive tra una cavalcata, un caffè all'ombra dei celebri pini, e lunghe passeggiate che ispirarono la raccolta *Alcyone* e la celebre poesia *La pioggia nel pineto* - dove si celebra ogni anno, da XXIX stagioni, il prestigioso Festival La Versiliana. Tornano, i due amanti, interpretati da un bravissimo **Giovanni Luigi Pizzetti** e da un'audace tarantina **Barbara Amodio** nella doppia veste di autrice e attrice nello spettacolo teatrale in prima nazionale "Duse-D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano" in scena sul palcoscenico del teatro all'aperto del Festival promosso dalla Fondazione con il contributo del Comune di Pietrasanta e la Banca del Credito Cooperativo della Versilia **giovedì 31 luglio (Inizio ore 21,30. Info biglietteria 0584/265757-58)**. Un omaggio al 70° dalla morte di D'Annunzio e alla storia, intrisa d'amore e passione, di questi due grandi personaggi. Al fianco della coppia protagonista **Marta Iacopini, Stefania Papaluca, Sandro Scapicchio, Barbara Caracci, Alessandra Buraglia, Maria Teresa Condoluci, Elisa Conti, Giovanna B. Dei Giudici, Giovanni Magliocca, Emanuele Migliori e Marco Pizzutti**. La Regia è di **Angelo Gallo e Alessandro Bispuri**. Le musiche eseguite dal vivo sono di **Pasquangela Bagnardi**.

Uno spettacolo realizzato partendo dai pochi carteggi rimasti tra la diva e il poeta e da una ricerca quasi bibliografica delle cronache mondane per raccontare il pensiero del grande scrittore entrando con delicatezza e rispetto nelle pieghe della sua mente e ripercorrendo la love story con la Divina Eleonora Duse (i due si erano visti per la prima volta a Roma nel 1882 ma si frequentarono, tra alti e bassi, tra il 1894 e il 1904), in quel momento tra le più importanti attrici teatrali italiane e simbolo indiscusso del teatro moderno. Un amore consumato, vissuto, tra momenti di felicità e dolore, in quel paradiso che è il Parco della Versiliana dove il poeta trascorreva lunghi periodi in compagnia dei suoi cavalli, dei suoi cani e dei suoi tanti e particolari amori. Sarà solo alla morte di Eleonora a cui dedicò la "Francesca da Rimini" e "La Piovra nel Pineto" oltre al romanzo autobiografico "Il Fuoco", che l'amore intriso di eterno e di nobiltà, fatto di materia, di spirito e d'arte si rafforzerà. Dal periodo felice sino al periodo di definitiva crisi (quello della tournée della Duse in America e

Duse D'Annunzio. Ultima fermata Hotel Cavour Milano al Teatro Arcobaleno di Roma

La vita è come un'opera d'arte. D'Annunzio sconfiggeva così le norme del vivere comune, con un inno all'inimitabilità e all'esteticità. La sua villa della Versiliana era un tripudio dell'immaginazione tarato sulle corde della leggenda e sulle esperienze dei principi rinascimentali. E proprio tra trine morbide e torbide atmosfere viene rievocato l'amore che coinvolse due tra i personaggi più di spicco della fine dell'Ottocento, Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse. Il sipario del palcoscenico retrocede: a separare il pubblico dalla scena interviene all'inizio solo un pesante pannello all'ingresso della sala. Ma dopo che questo viene varcato a passi lenti e tardi da due personaggi, e il pubblico con essi, si entra a far parte di quel mondo in cui si consumò una forte passione fatta d'arte e d'amore in una commistione difficile da districare. Sull'indolenza dei gesti irrompono con vigore le parole del Vate e della Musa, in un incessante confronto tra la vita e l'opera. Il flusso di pensieri è ricostruito dalla giovane autrice, nonché Duse (Barbara Amodio), attraverso il carteggio che unì i due amanti per più di una decina d'anni. Le loro voci si avvicinano intrecciando realtà e finzione. Ci sono Gabriele (**Gianluigi Pizzetti**), Eleonora (**Barbara Amodio**), i loro alter ego (**Sandro Scapicchio** e **Stefania Papaluca**), l'ambigua amica indagatrice Lady Chapmann (**Marta Iacopini**), ma anche figuranti manierati e Nora, Francesca, Cleopatra, Giulietta, i personaggi teatrali che rivivono in Eleonora e nutrono Gabriele, perché *"la vita è una poesia che è la vita stessa"*. Questa relazione li logora e li alimenta, li appaga e li disgrega in un mondo dove non esiste il confine tra finzione, artificio e realtà. Mirabile l'impianto scenico, la scenografia (**Stefania Sconci**) e le luci (**Giovanna Venzi**). Ossessive le musiche di **Pasquangela Bagnardi** suonate dal vivo su un pianoforte digitale e le frasi ripetute ciclicamente dagli attori diretti da **Angelo Gallo** ed **Alessandro Bisturi**, i registi di questo spettacolo che ha trionfato al Festival della Versiliana. *"Tutta la vita è senza mutamento, ha un solo volto: la malinconia. Il pensiero ha per cima la follia e l'amore è legato al tradimento"*.

Al Teatro Arcobaleno di Roma fino al 26 ottobre.

13/10/2008, DANIELA OLIVIERI

Incontro con la Duse e il Vate nel Teatro di Barbara Amodio

Non è mai entrata nella nostra libreria Barbara Amodio, attrice, autrice e regista teatrale, ma un posto nei nostri incontri, in questa estate di riposo, di relax, di sonni & sogni, dobbiamo necessariamente riservarglielo, anche perché mentre scrivo la nostra sua portandola in giro per l'Italia il suo ultimo lavoro teatrale "Duse D'Annunzio (ultima fermata Hotel Cavour - Milano)" che riassume in parte il suo mestiere, dalla felice esperienza nella scuola di teatro da lei diretta nel teatro V. Gassman di Castro dei Volsci ai tanti lavori e incontri con i più grandi attori italiani di teatro e l'essere figlia d'arte, il padre Giovanni Amodio è un noto critico letterario e teatrale e la madre pittrice, hanno fatto di lei un'artista completa con un personale linguaggio affinato nel tempo che l'ha portata a partorire (ha anche un bel bambino) questo suo ultimo lavoro "capolavoro confessione".



L'attrice tarantina Barbara Amodio

Attaverso il racconto dell'incontro delle due forti personalità che hanno caratterizzato la scena artistica e intellettuale del primo novecento, Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, l'autrice attrice riesce a cucire una trama dal forte sapore evocativo, vuoi per le scene che sono ormai un segno tangibile negli spettacoli che portano la sua firma, vuoi per la stesura del copione che contiene più "Voci", più "quadri" in una ossatura narrativa fatta di lettere, dubbi, pensieri, amori, lontananze, schemi, riunioni e strappi che confluiscono nella camera del Cavour di Milano, settembre 1910, il tempo dell'addio ma anche il momento che sancirà in eterno un legame indissolubile.

Sono un'attrice, ricorda sempre la Duse al suo amato poeta, richiamando in un continuo gioco di specchi il suo diritto a contenere più anime, ovvero tutte le eroine che la sua arte del palcoscenico ha imprigionato e fatte sue per sempre, come Cleopatra o la stessa Francesca da Rimini che D'An-

nunzio confezionò per lei, in una nuova forma di teatro che sarà motivo di vistose fratture e cicatrici tra i due.

L'attrice Amodio-Duse si muove sul palcoscenico insieme al suo amore D'Annunzio-Pizzetti tra i silenzi che lasciano spazio ad altre voci, altre presenze delle loro complesse anime, il racconto di questo grande travagliato amore "sublime e carnale", "infernale e divino", "devastante e sereno", tra giochi e tradimenti che anziché allontanare avvicinano sempre più i due amanti forti del loro sentimento ma a loro volta votati indifferentemente al tradimento, a nutrire altri rapporti, altri incontri, altri amori, senza però mai raggiungere la forza e l'impeto dello loro unione.

Anche le loro passioni, i loro umori, le loro "rica-

dute" contribuiscono ad alimentare questo loro essere "altro" in una scrittura teatrale sorretta dai continui "doppi" e dall'abile gioco di specchi in un'immagine che si frantuma non per finire ma per rigenerare.

A settanta anni dalla morte di Gabriele D'Annunzio la Amodio (che finisce per somigliare sempre di più alla Duse) firma quest'opera come autrice e ha debuttato in prima nazionale proprio in quei luoghi cari al poeta che ha preso poi il nome di uno dei Festival artistici più famosi nel mondo "La Versiliana". E da quei posti dove D'Annunzio scrisse "La pioggia nel Pineto" e la tragedia teatrale "Francesca da Rimini" la Compagnia "Le Nuvole Teatro" è scesa nuovamente in Ciociaria nei Comuni aderenti al Festival "Vallecorsa di Scena" Transiti Teatrali diretto da Gianni Afolà della Compagnia "Le Nuvole Teatro". ■

► Rodolfo Coccia

Il personaggio / Il testo è scritto ed interpretato dalla tarantina Barbara Amodio

In scena l'incontro scontro tra la Duse e D'Annunzio

Lo spettacolo andrà in scena in prima nazionale al Festival "Versiliana"

Appuntamento di grande prestigio per la nota e acclamata attrice e regista tarantina Barbara Amodio, che approda alla "Versiliana" (Festival di Pietrarsa), con il testo da ella stessa drammaturgicamente elaborato e dedicato a "Duse - D'Annunzio" (Ultima fermata Hotel Cavour Milano), in prima nazionale il 31 luglio alle ore 21.30, per la regia in coppia di Angelo Gallo e Alessandro Bispu.

L'operazione si inserisce nel novero di festival che raccoglie opere di grande importanza degli autori e registi più accreditati nel panorama teatrale italiano: da Alessandro Preziosi, Francesco De Gregori, Marco Columbro e Mariangela D'Abbraccio, Marco Travaglio, Massimo Popolizio, Carlo delle Piane e Erica Blanc, Cochi e Renato, Mariangela Melato, Michele Placido, Teo Teocoli, Momix, Compagnia della Rancia, Paolo Belli, Giorgio Albertazzi,



Serena Autieri, Antonello Venditti, Renzo Arbore, Raffaele Paganini, Mario Biondi, Antonio Salinas, Andrea Buscemi e l'edizione in lingua originale di Jesus Christ Superstar. Lo spettacolo di Barbara Amodio, interpretato con il noto attore Gianluigi Pizzetti, nel ruolo di D'Annunzio, con Stefania Pappalardo e Sandro Scapicchio (rispettivamente nel ruolo dell'alter ego di Duse e di D'Annunzio), con le musiche eseguite dal vivo di Pasquale Ba-

gnardi, vive delle parole e delle suggestioni del vate, perché sono abitate e impegnate dalla magia dei luoghi che furono cari a D'Annunzio e dove compose, all'ombra degli splendidi pini, capolavori della letteratura italiana come la tragedia "Francesca da Rimini" e la poesia "La pioggia nel pineto", sognando un teatro all'aperto dove poter rappresentare le sue opere.

La scrittura scenica operata da Barbara Amodio, propone un percorso narrativo capace di evidenziare il complesso dramma psicologico che invade, pervade, l'anima dei protagonisti, reciprocamente autori e interpreti: un incontro scontro poggiato su introspezioni estetizzanti e falsi rimorsi (lettura e voce). L'amore decolla solo a parole, con le parole, passaporto per l'immortalità, comunicazione e/o alienazione, unico inevitabile mezzo per non guardarsi mai.



Barbara Amodio

Tutto obbedisce al puro istinto di gloria e potenza: Eleonora e Gabriele si cercano, si rincorrono, si amano e si detestano. La maturità d'attrice di

Barbara Amodio, incontra la più alta espressione da omaggiare la Duse, non da emulare, ma da ri-esaltare.

Vota
WEB TV YOUTUBE



WEB TV CURRENT



WEB TV DAILYMOTION



Sui gesti vigorosi piovono con vigore le parole del Vate e della Musa, in un avvincente confronto tra la vita e l'opera. Il flusso dei pensieri è ripercorso dall'autrice e dal personaggio della fatale Duse che interpreta **Barbara Amodio**, attraverso il carteggio che unì i due amanti per più di dieci anni. Passione, amore, voluttà, raffinatezza, sono questi gli elementi che hanno contraddistinto la loro unione. A dar loro corpo ed anima ci sono **Gabriele**, interpretato da **Gianluigi Pizzetti**, **Eleonora**, interpretata da **Barbara Amodio**, i loro alter ego **Sandro Scapicchio** e **Stefania Papaluca**, l'amica ambigua Lady Chapman (**Marta Iacopini**) ma anche figuranti **Nora**, **Francesca**, **Cleopatra**, **Giulietta**, personaggi teatrali, femmine a cui ha dato anima e corpo **Eleonora** e nutrono **Gabriele**, anche se lui vorrebbe amare **Eleonora** per quella che è e non per i personaggi che interpreta.



Così questa relazione, seppure appagante e lussurio tempo alimenta i due amanti, li appaga e li disgrega i esiste il confine tra finzione e realtà. Magistrale l'impaginazione di **Stefania Sconci**, ricche di atmosfera l' **Giovanna Venzi**. Inquietanti le musiche composte e pianoforte digitale da **Pasquangela Bagnardi**. Bravis dell'impegnativo spettacolo diretto da **Angelo Gallo** **Da vedere**.

Giancarlo Leone